



ANGELO
BRUSCINO

MAGAZINE

Primo Piano

Tornano i talenti, ma peggiora la qualità della vita
Porta Est, AreNapoli e Scampia: la città cambia volto

Economia

MaxiMall Pompeii: shopping all'ombra del Vesuvio
BCC Terra di Lavoro: continua l'espansione in Campania

Cultura

10 anni senza Pino Daniele: con lui Napoli nel mondo
Musica Libera Tutti: l'elogio di Muti su Scampia

Innovazione

Aeroporti campani modelli di eccellenza ambientale
Borgo 4.0: nasce in Campania l'auto del futuro

www.sudenord.it

Sudenord.it - Anno 1 n. 3 ott-nov 2024

2



BENVENUTO 2025, ANNO DI IMPORTANTI SFIDE

Cari lettori e care lettrici, l'avvio del 2025 offre uno spunto di riflessione su fenomeni di grande rilevanza sociale ed economica. Dopo anni di 'fuga dei cervelli' che ha penalizzato il Mezzogiorno, si assiste a un graduale ritorno di talenti. Questi professionisti, arricchiti da esperienze internazionali, riportano sul territorio competenze e visioni innovative, contribuendo a creare opportunità di sviluppo e crescita. Tale inversione di tendenza rappresenta un'occasione da valorizzare attraverso politiche di sostegno e infrastrutture adeguate. Parallelamente, Napoli affronta una sfida significativa legata alla sua posizione nelle classifiche sulla qualità della vita, occupando il penultimo posto. Tuttavia, il miglioramento della percezione di sicurezza urbana, con l'uscita della città dalle più insicure d'Italia, rappresenta un passo avanti cruciale. Questo progresso sottolinea l'importanza della sicurezza come prerequisito per il rilancio economico, culturale e turistico.



Il 2025 è un anno di transizione e di progetti ambiziosi per Napoli. Tra questi, si distinguono iniziative di rigenerazione urbana, come la riconversione della Porta Est, che accoglierà nuovi spazi direzionali e gli uffici della Regione, e la riqualificazione di Scampia e del Real Albergo dei Poveri. A queste opere si aggiunge la realizzazione di un moderno palazzetto dello sport nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Questi interventi infrastrutturali mirano a ridisegnare il tessuto urbano, integrando funzioni sociali, culturali e sportive. La Campania si conferma inoltre un'eccellenza internazionale nel settore agroalimentare, valorizzando tradizioni e prodotti che costituiscono un patrimonio identitario e competitivo. Tale primato contribuisce a rafforzare l'immagine della regione nel panorama globale, promuovendo filiere produttive di qualità. Quest'anno ricorre anche il decimo anniversario della scomparsa di Pino Daniele: la sua discografia rappresenta non solo una straordinaria eredità artistica, ma anche un manifesto dell'identità e dell'anima di Napoli, capace di narrare le contraddizioni e la bellezza di questa terra. Con questa prospettiva, il 2025 si configura come un anno di opportunità e sfide, in cui i segnali di ripresa dovranno essere consolidati in realtà tangibili. Auguriamo a tutti un anno ricco di progettualità e successi duraturi.

Francesco Bellofatto

Direttore Responsabile: **Francesco Bellofatto**

Grafica e web: **Giovanni Barchetta**

Testi di **Walter Ferrigno, Fabrizio Matarazzo, Antonio Quaranta**

Reg. Tribunale Na 4997/24 del 25/3/2024

www.sudenord.it - info@sudenord.it

INES CASA EDITRICE

www.ineseditrice.com - inessrlcsaeditrice@gmail.com

Sudenord.it - Anno 2 n.1 - Gennaio 2025

Editoriale

Benvenuto 2025, anno di importanti sfide 2

Sotto i riflettori

Angelo Bruscano: trasformiamo gli scarti in valore 4

Primo Piano

Il ritorno dei talenti: il vantaggio delle nuove competenze 8

Un anno di interventi per la Campania: il bilancio di De Luca 12

Napoli Porta Est: la grande trasformazione urbanistica e culturale 14

ZES Unica, strumento innovativo per lo sviluppo del Mezzogiorno 18

Napoli, al via il Piano Città degli Immobili Pubblici 20

Il progetto AreNapoli: nuovo centro per eventi sportivi e culturali 24

Real Albergo dei Poveri: polo culturale e formativo 28

Lo sgombero delle Vele di Scampia: nuovo capitolo per Napoli 30

Cgil e Fondazione Di Vittorio: mettere al centro il Mezzogiorno 32

Economia

Manageritalia: il 2025 tra economia, politica e sviluppo sociale 34

Maximall Pompeii: nuovo centro commerciale all'ombra del Vesuvio 36

Melannurca Campana IGP certificata in Blockchain 38

Apertura della decima Filiale della BCC Terra di Lavoro 40

Innovazione

Borgo 4.0: parte da Lioni la rivoluzione della mobilità sostenibile 42

Sistema aeroportuale campano, modello di eccellenza ambientale 46

Professioni

Maria Cava delegata INPGI per la Campania 50

Benedetto Neola Presidente dei Medici Veterinari di Napoli 52

Atenei

Il Suor Orsola Benincasa premia i suoi 'Alumni Praeclari' 54

All'Università Federico II 200 toghe dalla sartoria sociale 58

Salute

Lotta alle aggressioni: scende in campo l'ASL Napoli 1 Centro 60

Cultura e Spettacoli

2500 anni di Napoli: il logo ufficiale delle celebrazioni 62

Musica Libera Tutti: l'elogio di Muti all'Orchestra di Scampia 64

Dieci anni senza Pino: ancora più forte il ricordo della sua poesia musicale 66

Personaeore di Dionisio: il teatro come atto di resistenza culturale 72

URBANA: un'esplorazione dell'arte contemporanea napoletana 74

Boccia Industria Grafica e Voyage Pittoresque, connubio di eccellenza 76

Campania Inside

Palazzo Reale di Napoli: un innovativo viaggio nel passato 78

Parco Archeologico di Ercolano: con PHI un futuro di eccellenza 82

Monteverde: capitale dell'accessibilità e inclusività nel cuore del Sud 84

Gusti

E' la Campania la miglior regione gastronomica al mondo 88

Caffè, alle origini della 'tostatura scura' 90



Angelo Bruscano, l'imprenditore che trasforma gli scarti in valore per il futuro

Una mission basata su sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e sviluppo per il Mezzogiorno

di **Francesco Bellofatto**

Angelo Bruscano, socio e responsabile relazioni esterne di **Greenenergy Spa**, gruppo leader in Italia nel recupero delle materie prime da raccolta differenziata RSU e da rifiuti industriali, è un giovane imprenditore che mette alla base della sua attività la sostenibilità ambientale, la missione di contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno e l'impegno per la crescita sociale e civile del Sud. "Mi ritengo molto fortunato ad essere nato in una famiglia dalla forte tradizione di impresa in Italia e nel Mezzogiorno – dice **Bruscano** –: queste tre declinazioni sono state fondamentali per la mia formazione come uomo e come

imprenditore, e viverle nel quotidiano ti porta ad avere un atteggiamento proattivo per produrre qualcosa di positivo per la società. Nascere in Italia, poi, è una fortuna perché, e lo dico con molto orgoglio, ci dà possibilità di contribuire a rendere migliore il posto più bello del mondo". Non a caso il settore in cui opera la famiglia **Bruscano**, la valorizzazione degli scarti, dà ambizione e voglia di riscattare, con l'azione di impresa, il territorio, raccontandolo in modo diverso. Con questa logica e forte motivazione nasce l'Ecodistretto più moderno ed efficiente d'Europa. "Nel 2016, con fondi esclusivamente privati – racconta **Angelo Bruscano** – abbiamo inaugurato la piattaforma per il recupero della differenziata



più all'avanguardia a livello europeo, un tassello importante per l'Ecodistretto, che si estende su 100mila mq di impianti in provincia di Napoli dedicato al recupero degli scarti urbani ed industriali, provenienti da tutta la Campania, in particolare da 150 amministrazioni, tra cui Napoli". Le possibilità di generare efficienza nel settore ambientale si basa non solo in termini tecnologici e numerici, ma anche di forza umana che riesci a mettere sul campo: "noi generiamo un'importante ricaduta sul nostro

territorio – prosegue **Bruscano** – sia di fatturato, sia di lavoro di prossimità, ma anche con un servizio che crea un beneficio diretto per la tua comunità, riallocandola sul territorio, producendo lavoro, efficienza, risparmio energetico con fonti rinnovabili". Tra i progetti di **Greenenergy** in startup, nel 2026 vedrà la luce un nuovo stabilimento per la produzione di idrogeno verde: in questa logica l'Ecodistretto diventa un perno di un'economia circolare, basata sull'autoproduzione energetica e di materie

prime seconde ad impatto zero. “Il mio mestiere mi dà la possibilità la sera di guardarmi allo specchio e sentirmi soddisfatto per aver contribuito ad un futuro migliore attraverso il recupero delle materie prime, evitando la riapertura di discariche”, sottolinea **Bruscino**. Nel mondo della valorizzazione degli scarti un futuro fatto di innovazione è dietro l'angolo, e **Greenenergy** ha già colto le prime opportunità, spingendo sul riconoscimento dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata attraverso l'energia fotonica, con utilizzo di lettori ottici ad intelligenza artificiale integrata e learning machine. L'obiettivo è alzare all'85% la percentuale di materiale utile. “L'Italia – afferma con orgoglio **Bruscino** - è il paese europeo più avanzato nel recupero da raccolta differenziata; e Napoli si avvia ad essere una delle aree metropolitane italiane più all'avanguardia”. **Angelo** affianca alla sua attività imprenditoriale a quella di presidente di **Confapi Campania**, in una contingenza che vede la regione più performante nella nascita di piccole e medie imprese e nella loro capacità di produrre reddito: “dati economici alla mano – rimarca **Bruscino** – le Pmi campane sono le migliori. E questo la dice lunga sul peso che queste aziende, che rappresentano l'80% del totale regionale del sistema delle imprese, hanno sul Pil della Campania”. E non è solo una questione di numeri... “Le nostre medie imprese – spiega il presidente regionale di **Confapi** - sono impegnate nell'agroalimentare e nella moda, ovvero nei due settori che sono forti motori per l'affermazione del made in Italy nel mondo. E – aggiunge – a differenza di altre imprese nazionali nel settore wine, food e moda, passate di mano a multinazionali, le nostre sono ancora di proprietà italiana, di famiglie dai forti valori produttivi e radicate sul territorio, delle vere e proprie piccole holding”. In Campania, infatti, le aziende familiari rappresentano il 50% del totale delle imprese. Questa narrazione diventerà sempre più rilevante per la certificazione del prodotto e la qualità, da tramandare in maniera intergenerazionale, rispondendo in maniera consapevole alla resilienza del mercato. Ma c'è un'altra tradizione che caratterizza la famiglia **Bruscino**: “mio padre mi ha trasmesso l'impegno dei Lions a fare qualcosa di utile per gli altri – conclude l'imprenditore -. Per questo raccogliamo le forze positive del territorio per migliorare la società, soprattutto al Sud, dove il pubblico non è sempre pronto ad aiutare le comunità locali. Mettiamo a



Ambiente S.p.A.: Innovazione e Sostenibilità nella Gestione dei Rifiuti

disposizione le nostre risorse e il nostro tempo con piccoli, ma significativi gesti”. Per la sua attività e il suo impegno nel realizzare e migliorare l'economia circolare **Angelo Bruscino** è stato nominato dal presidente **Sergio Mattarella** Cavaliere della Repubblica Italiana. E di pochi giorni fa, invece, il **Melvin Jones Fellowship**, conferitogli dal **Lions Club International** per il suo impegno civile nell'aiutare gli altri.



Un impegno concreto per la Green Economy e l'economia circolare.

Ambiente S.p.A., parte del Gruppo Greenenergy, rappresenta un'eccellenza nel settore della gestione dei rifiuti con oltre 30 anni di esperienza e una particolare attenzione alla Green Economy. Grazie a un impianto di selezione del multimateriale



tecnologicamente avanzato, tra i più innovativi d'Europa, l'azienda si è affermata come punto di riferimento per la valorizzazione dei materiali provenienti dalla raccolta

differenziata. L'impegno di Ambiente si inserisce in un contesto più ampio di gestione integrata dei rifiuti e di trasformazione degli scarti in nuove risorse, contribuendo alla sostenibilità ambientale e all'economia circolare.

Il Gruppo Greenenergy, di cui Ambiente è parte, opera da oltre 35 anni nel campo della Waste Management. Fondato nel 1986 come “Ecologia Bruscino”, il Gruppo ha costantemente investito in innovazione e professionalità, diventando una holding leader nel settore. Oggi, con un organico di circa 155 dipendenti, Greenenergy è attivo su tutto il territorio nazionale, offrendo un approccio integrato alla gestione dei rifiuti, che include trasporto, trattamento, bonifiche ambientali e valorizzazione degli scarti. Accanto ad Ambiente S.p.A., il Gruppo include altre due realtà fondamentali: B.Energy S.p.A., specializzata in bonifiche ambientali e trattamento di rifiuti liquidi, e Planetaria S.r.l., che dal 1999 si occupa di raccolta, trasporto e avvio a recupero o smaltimento di materiali di scarto, distinguendosi per un parco automezzi tecnologicamente all'avanguardia. Questa sinergia tra le aziende consente al Gruppo Greenenergy di coprire tutte le fasi della gestione dei rifiuti, garantendo soluzioni efficaci e sostenibili. La storia del Gruppo è contraddistinta da una continua evoluzione tecnologica e da una visione pionieristica. Già nel 1999, Ambiente si trasformava in un Centro di Selezione (CSS), mentre nel 2016 inaugurava un impianto completamente automatizzato, tecnologicamente avanzato, che ha consolidato la sua leadership a livello europeo.

www.greenenergyholdingspa.it
www.ambiente-spa.eu
Sede operativa: Zona Ind.
Via Ponte delle Tavole, 31 – 80030
San Vitaliano (NA)
Email:
info@greenenergyholdingspa.it
info@ambiente-spa.eu

Il ritorno dei talenti: il vantaggio di poter contare su nuove competenze

I cervelli non fuggono più, anzi tornano. Ma peggiora la qualità della vita: le sfide di una metropoli in eterna contraddizione

Occorre una nuova narrativa per Napoli basata su giovani, sviluppo e resilienza. Napoli, con la sua ricca stratificazione storica e sociale, si trova a essere il simbolo di una forte e stridente contraddizione. Da un lato, i dati della classifica 2024 del Sole 24 Ore sottolineano un degrado persistente: la provincia partenopea scivola al penultimo posto, 106° in Italia, superando solo Reggio Calabria. Questa graduatoria annuale, stilata dal 1990, analizza 90 indicatori in sei macro-aree fondamentali: Ricchezza e consumi, Affari e lavoro, Demografia e società, Ambiente e servizi, Giustizia e sicurezza, e Cultura e tempo libero. Al vertice si colloca Bergamo, mentre Napoli si confronta con una situazione critica che coinvolge carenze infrastrutturali, inefficienze nei trasporti e una gestione urbana complessa.

Ma Napoli si conferma una città dalle mille contraddizioni, come emerge ancora dai dati

riportati dal **Sole 24 Ore**: si registra, infatti, un significativo miglioramento in termini di sicurezza, uscendo dalla top 10 delle province italiane con il maggior numero di reati denunciati. Napoli si posiziona al **12° posto** nella classifica nazionale per numero di reati denunciati, abbandonando la lista delle dieci città più pericolose. È un risultato importante, che riflette gli sforzi per migliorare la sicurezza cittadina. Operazioni di controllo del territorio, iniziative di prevenzione e l'attenzione al turismo sembrano aver dato i loro frutti. Eppure, nonostante questi progressi, Napoli rimane penultima per qualità della vita.

Questo dato è emblematico: una città dove i reati diminuiscono non riesce comunque a garantire ai suoi abitanti condizioni soddisfacenti in termini di servizi, infrastrutture, opportunità lavorative e vivibilità. La sicurezza, infatti, è solo uno degli elementi che definiscono il benessere



di una comunità, e da sola non basta a migliorare il quotidiano dei cittadini.

Diverse sono le chiavi di lettura di questa apparente contraddizione. Napoli resta una città complessa, segnata da profonde disuguaglianze economiche, da una gestione non sempre efficiente dei servizi pubblici e da difficoltà croniche in ambiti come il trasporto, la sanità e l'istruzione. Il miglioramento della sicurezza potrebbe essere legato anche al boom turistico che ha investito la città negli ultimi anni, un fenomeno che, se da un lato favorisce il controllo delle aree più frequentate, dall'altro non sempre riesce a tradursi in benefici strutturali per i residenti.

Il caso di Napoli fa riflettere su come la percezione di una città non sia solo legata alla criminalità, ma anche alla qualità della vita. Se i dati sulla sicurezza raccontano una città più protetta, quelli sul benessere complessivo dipingono uno scenario ancora difficile. È un segnale che gli sforzi per migliorare devono andare oltre la sicurezza, puntando a investimenti in infrastrutture, politiche sociali e sviluppo economico. Solo così Napoli potrà trasformare questa contraddizione in una vera rinascita, capace

di restituire ai suoi cittadini la speranza di un futuro migliore.

Eppure, questa immagine di degrado urbano si affianca a un fenomeno opposto e altrettanto reale: il ritorno di giovani talenti. Sempre più laureati e professionisti decidono di restare o di tornare a Napoli, attratti da opportunità di sviluppo e da un contesto che, nonostante le difficoltà, offre uno spazio fertile per la creatività e l'imprenditorialità. Questo paradosso evidenzia una città che, pur rimanendo vittima di criticità strutturali, si trasforma lentamente in un laboratorio di innovazione e resilienza.

Tra gli esempi più significativi, spiccano numerose startup che prosperano grazie ai fondi europei del Pnrr e alle Zone Economiche Speciali (ZES). Questi strumenti rappresentano leve fondamentali per attrarre investimenti e promuovere la crescita economica locale, rendendo Napoli e il Mezzogiorno sempre più competitivi a livello internazionale. L'economia circolare e la sostenibilità si pongono al centro di questo processo, con iniziative che trasformano gli scarti in risorse e promuovono un modello di sviluppo inclusivo e innovativo.

Napoli e la Campania offrono un panorama ricco di opportunità di investimento, grazie a una combinazione unica di risorse e competenze. Tra i settori trainanti, l'**aerospazio** si distingue per progetti avanzati come materiali compositi e idrogeno per l'aviazione, sostenuti da aziende di eccellenza e centri di ricerca. L'**automotive**, nonostante la crisi nazionale ed europea, è in piena trasformazione, con un focus sulla mobilità elettrica e tecnologie innovative come l'intelligenza artificiale

completano il quadro, con forti potenzialità nella blue economy e nelle tecnologie avanzate. Investire in questi settori significa contribuire alla trasformazione della Campania in un territorio altamente competitivo e sostenibile, capace di attrarre capitali e talenti a livello globale. Come sottolineato in un recente editoriale di Roberto Napolitano, direttore del Mattino, questa trasformazione non è priva di sfide. Il contrasto tra un dinamismo culturale e



applicata ai veicoli. L'**energia sostenibile** e la **transizione ecologica** rappresentano un pilastro strategico, con iniziative che spaziano dal fotovoltaico all'economia circolare. In ambito scientifico, le **biotecnologie** e la ricerca medica stanno crescendo grazie a istituzioni di prestigio, mentre il comparto **agroalimentare**, famoso per prodotti iconici come la mozzarella di bufala e i vini locali, vede nell'innovazione tecnologica un'opportunità per aumentare sostenibilità e competitività. Il turismo e la cultura, cuore pulsante della regione, offrono infinite possibilità per sviluppare un'**offerta sostenibile e tecnologica**, valorizzando il patrimonio storico e naturale. Napoli rimane anche un punto di riferimento per la **moda**, con una tradizione sartoriale pronta a integrarsi con innovazioni digitali e pratiche sostenibili. Infine, l'**innovazione digitale** e la **nautica**

imprenditoriale e un degrado urbano tangibile rende la situazione napoletana unica nel panorama italiano. Napolitano evidenzia come il Mezzogiorno, con Napoli come centro nevralgico, possa rappresentare una risorsa strategica per l'intero Paese, a patto che si investa con decisione in politiche di sviluppo e riforme strutturali. Il 2025 si apre con la promessa di consolidare questa complessa transizione. Napoli, con il suo spirito di adattamento e il suo patrimonio umano, si conferma un luogo di profonde contraddizioni, ma anche di straordinarie opportunità. Mentre affronta le sfide del degrado, la città si pone come simbolo di un Sud che non vuole più essere relegato ai margini, ma che ambisce a costruire un futuro inclusivo e sostenibile per l'intero Mediterraneo.

F.B.

(Foto di Francesco Bellofatto)

HHT
italia^{APS}



HAI MAI SENTITO PARLARE DI HHT?

L'HHT è una malattia genetica rara. Il suo sintomo visibile è il sanguinamento dal naso ma coinvolge anche gli organi interni.

Per saperne di più contattaci.
Ti possiamo aiutare.

SOSTIENICI CON
IL TUO 5XMILLE

CODICE FISCALE
93301800723
RIQUADRO ENTI TERZO SETTORE

HHT
italia^{APS}



SCOPRI DI PIU' SU
WWW.HHTITALIA.ORG



Un anno di interventi per la Campania: il bilancio del presidente Vincenzo De Luca

Sanità, trasporto pubblico, ambiente, scuola e cultura tra risultati concreti e sfide strategiche per il futuro della Regione

Nel 2024, la Regione Campania ha proseguito il suo impegno in diversi ambiti chiave, presentando un bilancio delle attività e dei risultati raggiunti nel volume "Un anno per la Campania". Questo documento raccoglie alcune delle principali iniziative e interventi realizzati nel corso dell'anno.

"Abbiamo lavorato con determinazione su fronti cruciali, come l'Accordo di Coesione e la legge sull'autonomia differenziata, ottenendo risultati importanti per il nostro territorio", ha dichiarato il presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**.

L'Accordo di Coesione, ha sottolineato, rappresenta un'opportunità significativa, con un investimento di 6 miliardi di euro per il territorio campano, mentre il contrasto all'autonomia differenziata è descritto come "una scelta necessaria per tutelare l'equità tra le regioni italiane".

Nel corso del 2024, la Regione ha registrato progressi concreti nei settori della sanità, del trasporto pubblico, dell'ambiente, della cultura, della scuola e formazione, della tutela del territorio e dei settori produttivi. De Luca ha evidenziato come questi interventi abbiano avuto l'obiettivo di rispondere in modo efficace alle esigenze dei cittadini.

Le politiche sociali hanno rappresentato un pilastro fondamentale dell'azione regionale nel 2024. Tra i risultati più significativi, spicca la riconferma del trasporto pubblico gratuito per gli studenti, una misura che consente a migliaia di giovani di accedere all'istruzione senza ostacoli economici. Inoltre, è stato introdotto un voucher per l'attività sportiva, rivolto ai bambini fino a 15 anni, con l'obiettivo di promuovere il benessere fisico e favorire l'inclusione sociale.

Nel campo delle politiche per la famiglia, la Regione ha approvato una legge che sostiene i nuclei familiari attraverso interventi economici e strutturali. Particolare attenzione è stata riservata alle persone con disabilità, con l'apertura di nuove sedi specializzate per l'autismo. Questi centri rappresentano un passo importante per offrire supporto alle famiglie e migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte.

"Il lavoro fatto sul fronte delle politiche sociali è stato immane, ma necessario", ha commentato De Luca. "Abbiamo cercato di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini, intervenendo su temi cruciali come l'inclusione, il diritto allo studio e il sostegno

alle famiglie. Questo approccio continuerà a guidarci".

Per il 2025, la Regione punta a consolidare i risultati ottenuti e avviare nuovi progetti strategici. Particolare attenzione sarà dedicata alla riduzione delle liste d'attesa in



ambito sanitario, con l'avvio dei lavori per nuove strutture ospedaliere come il **Santobono**, gli **Incurabili**, **Castellammare**, il **Ruggi**, **Sessa Aurunca** e **Giugliano**. Anche il trasporto pubblico vedrà miglioramenti con l'entrata in servizio dei primi nuovi treni sulla linea **Vesuviana**. Saranno inoltre realizzate nuove farmacie, **Case della Comunità** e **Botteghe della Salute**, con un focus particolare sulle aree interne, e partiranno le prime opere legate ai masterplan territoriali, che delineano strategie di sviluppo integrato e sostenibile. "Il nostro obiettivo è creare una Campania più moderna e funzionale, attraverso progetti concreti e investimenti mirati", ha spiegato De Luca. "Questo percorso non

riguarda solo le infrastrutture, ma mira a valorizzare il capitale umano e le risorse locali, promuovendo una crescita inclusiva e sostenibile".

Con una visione strategica e una gestione attenta delle risorse, il 2025 si preannuncia come un anno decisivo per la Regione. La Campania continuerà a lavorare per garantire risultati tangibili e un miglioramento delle condizioni di vita nei territori. "Il cambiamento è possibile solo attraverso un impegno collettivo e una pianificazione concreta", ha concluso De Luca.

(foto da Area Stampa Regione Campania)

Napoli Porta Est: la grande trasformazione urbanistica e culturale

Con la nuova sede della Regione progetti ambiziosi per Piazza Garibaldi e l'area orientale, puntando a una città più moderna, vivibile e inclusiva

La **Regione Campania** traccia una visione ambiziosa per il 2025, con una serie di interventi che promettono di trasformare profondamente il volto di Napoli, con particolare attenzione alla riqualificazione di Piazza Garibaldi e all'area est della città. Tra le iniziative più significative c'è la costruzione della nuova sede della Regione, un progetto strategico non solo per l'importanza istituzionale, ma anche per il ruolo chiave che questa struttura avrà nel rilancio dell'intera zona. **Piazza Garibaldi**, da sempre un punto nevralgico per la città, verrà ampliata grazie all'interramento dei binari dell'**EAV**. Questo intervento non solo consentirà di recuperare preziosi spazi urbani, ma migliorerà anche la mobilità e l'accessibilità di un'area così centrale. La riqualificazione non si ferma qui. Si punta

a trasformare l'intera **Porta Est** in un nuovo centro vitale per Napoli. Tra i progetti previsti, spicca la realizzazione di un parco pubblico a via Ferraris, un'area verde destinata a diventare un punto di riferimento per i cittadini, offrendo spazi di socialità e svago. È un segnale chiaro della volontà di rendere questa parte della città più vivibile e sostenibile, integrandola al meglio nel contesto urbano. Accanto a questi interventi urbanistici e infrastrutturali, c'è anche un impegno significativo per la valorizzazione culturale. Simbolicamente rilevante è il progetto di riqualificazione del **Conservatorio di San Pietro a Majella**, un'eccellenza mondiale della musica che, purtroppo, versa in condizioni precarie. La Regione ha stanziato 15 milioni di euro per il recupero di questa



istituzione, con l'obiettivo di restituire a Napoli un luogo di straordinario valore storico e artistico. Il progetto esecutivo sarà finalmente pronto, segnando un passo concreto verso la rinascita di uno dei luoghi simbolo della cultura napoletana. Le prospettive delineate da **Vincenzo De Luca** rappresentano una visione complessiva che unisce sviluppo urbanistico, attenzione al verde pubblico, potenziamento infrastrutturale e

valorizzazione del patrimonio culturale. È un progetto ambizioso che, se portato a termine, trasformerà Napoli in una città più moderna, inclusiva e competitiva, capace di guardare al futuro senza dimenticare le sue radici.

W.F.

(Foto di Francesco Bellofatto)

ZES Unica, strumento innovativo per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno

Durante i primi giorni del 2025, la Struttura di Missione di Palazzo Chigi ha approvato 20 autorizzazioni uniche per progetti di investimento

Con un impatto economico di oltre 7 miliardi di euro in investimenti nel 2024, la **ZES Unica** (Zona Economica Speciale) si distingue come uno strumento innovativo per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. A differenza di altre iniziative simili a livello nazionale o europeo, la ZES Unica ha mostrato una rapidità ed efficacia superiori nel favorire nuovi investimenti e accelerare i processi amministrativi. Durante i primi giorni del 2025, la **Struttura di Missione di Palazzo Chigi** ha approvato 20 autorizzazioni uniche per progetti di investimento, consolidando ulteriormente il ruolo di questo modello nella promozione della crescita economica. Sotto la direzione dell'avvocato **Giosi Romano**, queste autorizzazioni hanno ridotto significativamente i tempi di approvazione, rafforzando la reputazione della ZES Unica come modello di eccellenza gestionale. Tra i settori coinvolti, spiccano la manifattura avanzata e la logistica, nel corso di esperienze di successo già realizzate in Campania grazie alla collaborazione con aziende come **TeaTek** e **Novartis**. Questi progetti, che includono nuovi insediamenti industriali e centri di ricerca di alta tecnologia, hanno dimostrato il potenziale della regione nel promuovere innovazione e occupazione qualificata. In particolare, l'attenzione si sta concentrando sulle aree interne della Campania, dove settori come l'agroindustria, l'energia sostenibile e le tecnologie digitali offrono promettenti

opportunità di investimento. Uno degli elementi distintivi della ZES Unica è la semplificazione burocratica, ottenuta attraverso l'accorpamento di 37 procedure in un'unica decisione amministrativa. Questo processo è stato reso possibile grazie all'implementazione di una piattaforma digitale centralizzata che permette la gestione simultanea delle pratiche e all'assegnazione di team dedicati per la revisione integrata, garantendo una notevole riduzione dei tempi e una maggiore efficienza. Questa semplificazione, realizzata grazie a una piattaforma digitale avanzata e a team dedicati, ha ridotto i tempi autorizzativi a poco più di 30 giorni, rendendo la Campania un polo attrattivo per investitori sia nazionali che internazionali. Il 2025 si presenta con un clima di fiducia rafforzato dalle esperienze positive già registrate, come il successo dei progetti di collaborazione con TeaTek e Novartis, che hanno portato alla creazione di nuovi posti di lavoro qualificati e all'introduzione di tecnologie avanzate nella regione. La ZES Unica continua a rappresentare un volano per la competitività regionale, non solo favorendo lo sviluppo delle aree urbane, ma anche incentivando il rilancio delle zone interne. Settori come l'industria farmaceutica, la logistica avanzata e le energie rinnovabili sono destinati a crescere ulteriormente, rafforzando il ruolo della Campania come hub strategico per il Sud Italia.



Giosi Romano

Un'importante evoluzione normativa in fase di valutazione riguarda l'introduzione di un sistema di automatizzazione tra il riconoscimento del credito d'imposta e l'autorizzazione unica. Questo meccanismo potrebbe ridurre ulteriormente i tempi di

approvazione, aumentando l'efficienza per investitori nei settori tecnologici e industriali, dove la rapidità decisionale è cruciale per cogliere opportunità di mercato. Ad esempio, aziende che operano nella logistica avanzata o nell'agroindustria potrebbero beneficiare di iter autorizzativi più prevedibili, migliorando la loro capacità di pianificare e avviare progetti strategici. Questo meccanismo potrebbe ulteriormente ridurre i tempi di approvazione e migliorare l'efficienza operativa, offrendo maggiore trasparenza e prevedibilità ai processi decisionali. Tale innovazione sarebbe particolarmente vantaggiosa per progetti complessi, rafforzando l'attrattiva della regione per gli investitori internazionali. La ZES Unica si distingue come una delle politiche più rilevanti per il rilancio del Sud, dimostrando che un Mezzogiorno competitivo e attrattivo è un obiettivo concreto e già in corso di realizzazione. Con una strategia mirata e una gestione efficace, il 2025 si preannuncia come un anno cruciale per consolidare i successi ottenuti e aprire nuove opportunità di crescita sostenibile e innovativa.



Napoli, al via il Piano Città degli Immobili Pubblici: investimenti per oltre 600 milioni di euro

Un ambizioso progetto per rigenerare e valorizzare il patrimonio della città attraverso interventi strategici in 9 siti principali

La città di Napoli si prepara a una trasformazione significativa grazie al **Piano Città degli Immobili Pubblici**, un accordo siglato tra l'**Agenzia del Demanio** e il **Comune di Napoli**. Questo ambizioso progetto mira a rigenerare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico della città attraverso interventi strategici in 9 siti principali e con un investimento complessivo di oltre **600 milioni di euro**.

Firmato dal **Direttore dell'Agenzia del Demanio, Alessandra dal Verme**, e dal **Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi**, il piano prevede la creazione di nuovi uffici pubblici, hub culturali, spazi per la collettività, residenze universitarie e aree verdi. Questo approccio integrato non solo riqualificherà immobili storici sottoutilizzati, ma contribuirà anche alla sostenibilità ambientale e alla vivibilità della città.

Obiettivi

Secondo **Alessandra dal Verme**, "Il patrimonio immobiliare pubblico deve essere strumento di sviluppo. Vogliamo offrire ai cittadini luoghi sostenibili e rigenerati, capaci di migliorare il benessere urbano e l'inclusione sociale."

Il **Sindaco Gaetano Manfredi** ha aggiunto: "Con questo piano vogliamo riportare alla vita troppi spazi abbandonati, restituendo loro una funzione sociale ed economica. È un'opportunità per valorizzare la storia unica di Napoli e creare nuove occasioni di crescita."

Enza Amato, Presidente del Consiglio Comunale di Napoli, ha espresso soddisfazione per l'avvio del Piano Città degli Immobili Pubblici, un progetto da oltre 600 milioni di euro che affronta le sfide dell'emergenza abitativa e della valorizzazione dei beni pubblici. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra il Comune e l'Agenzia del Demanio per trasformare il patrimonio immobiliare in risorse strategiche per la città.



Tra gli interventi chiave, Amato ha evidenziato la riconversione dell'ex Arsenale Esercito in un campus universitario, che offrirà soluzioni abitative per i giovani e stimolerà il settore dell'istruzione, e la riqualificazione di Palazzo Fondi come centro per uffici e servizi pubblici aperti alla cittadinanza. Ha inoltre sottolineato come la rigenerazione di aree dismesse e la creazione di spazi commerciali e culturali contribuiranno a ridurre il degrado, favorire l'occupazione e supportare il commercio locale, promuovendo così lo sviluppo economico e sociale di Napoli.

Gli interventi

I progetti di rigenerazione urbana e valorizzazione degli immobili pubblici a Napoli e in Campania si concentrano su interventi di sostenibilità, innovazione e inclusione sociale. Tra questi, la **Caserma Boscariello** sarà trasformata in un Polo della Polizia

di Stato con aree verdi, una piazza pubblica e un auditorium, puntando anche al risparmio sui costi di locazione e a una maggiore sicurezza territoriale. Il **Castel Capuano**, monumento storico, verrà riqualificato con interventi strutturali ed energetici e ospiterà un percorso museale aperto al pubblico.

Palazzo Fondi sarà rifunzionalizzato per accogliere uffici moderni dell'Agenzia del Demanio e dell'AGCOM, con spazi aperti alla cittadinanza, mentre la **Caserma Cavalleri**, a San Giorgio a Cremano, sarà trasformata in un polo logistico e concorsuale con un investimento di 96 milioni di euro. L'ex **Caserma Muricchio** diventerà un hub multifunzionale con spazi per coworking, eventi culturali, laboratori artigianali e attività legate alla sostenibilità. Il complesso dei **Chiostrì Carbonara** (Ex Caserma Garibaldi) sarà recuperato per eventi culturali e usi pubblici, mentre l'**Arsenale dell'Esercito**, a Fuorigrotta, sarà riconvertito in un campus universitario sostenibile con residenze e aree verdi, integrato con il progetto della linea 6 della metropolitana. La **Basilica di San Francesco di Paola** e **Piazza del**



Plebiscito saranno oggetto di interventi di restauro e illuminazione innovativa per valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città.

Infine, il progetto per l'**Archivio di Stato** prevede la creazione di un hub culturale polifunzionale per rendere questo complesso storico un centro di partecipazione e interazione per la comunità locale, combinando recupero architettonico e attrazione di investimenti. Questi interventi rappresentano una strategia integrata per riqualificare il territorio, migliorare la vivibilità e promuovere la sostenibilità economica e sociale.

Prospettive

Oltre ai nove immobili iniziali, il piano

prevede l'integrazione di altre strutture pubbliche attraverso collaborazioni con investitori privati. Il coinvolgimento di enti locali e cittadini sarà cruciale per massimizzare l'impatto positivo di questo progetto sulla città.

Link al servizio tv del Comune di Napoli



(foto e video da Ufficio stampa del Comune di Napoli)



Promuovi la tua attività con noi!

Raggiungi migliaia di utenti con la nostra pubblicità mirata



Vuoi far crescere la tua attività e raggiungere un pubblico più ampio? Contattaci per scoprire i nostri canali e le nostre soluzioni pubblicitarie. Offriamo pacchetti personalizzati che si adattano alle tue esigenze e al tuo budget.



commerciale@sudenord.it

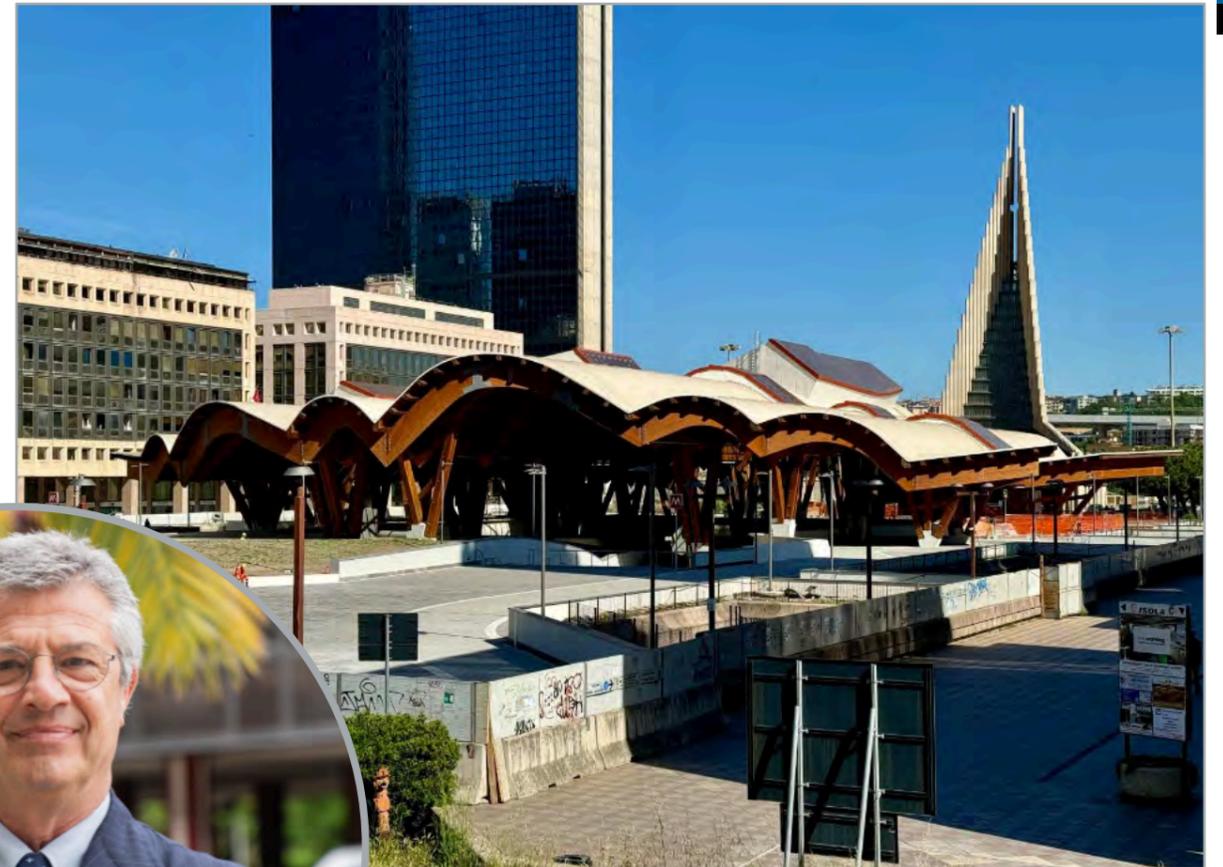
www.sudenord.it

Il progetto AreNapoli: un nuovo centro per eventi sportivi e culturali a Napoli

Un investimento strategico per Napoli Est, tra innovazione e sostenibilità. Con un progetto innovativo finalmente una casa per lo sport dopo il “Mario Argento”

di Antonio Quaranta

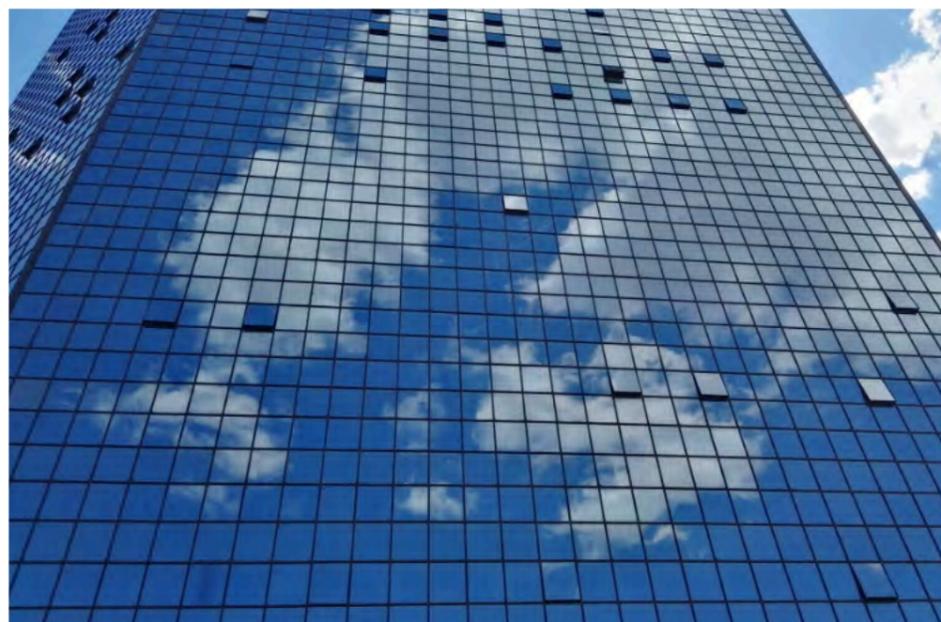
La riqualificazione dello stadio Diego Armando Maradona è attualmente in una fase di stallo. Nel frattempo, **Aurelio De Laurentiis**, presidente della S.S.C. Napoli, ha avanzato la proposta di costruire un nuovo impianto sportivo nell'area del Centro Direzionale. Tuttavia questa proposta potrebbe risultare tardiva, poiché l'unico spazio disponibile è già destinato a un altro progetto infrastrutturale di grande portata. **Vito e Federico Grassi**, imprenditori impegnati nella compagine proprietaria del **Napoli Basket**, in collaborazione con **Pasquale Aumenta**, esperto nel settore dei grandi eventi, hanno già avviato un progetto ambizioso denominato **AreNapoli**. La struttura sorgerà sull'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo Comunale, adiacente al Centro Direzionale, e è stata dichiarata di interesse pubblico dalla giunta guidata dal sindaco Manfredi. Il finanziamento, interamente privato, ammonta a 54 milioni di euro, con i lavori previsti per la primavera del 2025 e il completamento entro la fine del 2026. Il nuovo Palaeventi sarà una struttura multifunzionale progettata per ospitare eventi sportivi e spettacoli musicali. La capienza varierà tra 12.000 posti per le competizioni sportive e 15.000 per i concerti e altri eventi culturali. Oltre a questo, il complesso includerà un parco urbano di 44.000 metri quadrati, un centro sportivo con campi da paddle e una struttura commerciale. Progettata nel rispetto degli standard del Green Deal europeo, la struttura utilizzerà esclusivamente fonti di energia rinnovabili, garantendo la neutralità carbonica e un impatto ambientale minimo. La posizione strategica di **AreNapoli** rappresenta un ulteriore vantaggio. Situata vicino alla futura stazione della metropolitana del Centro Direzionale e a pochi passi dalla Stazione Centrale e dall'aeroporto di Napoli-Capodichino, la struttura sarà facilmente accessibile sia per i cittadini sia per i visitatori internazionali. Questo posizionamento contribuirà a rafforzare l'attrattività dell'area e a favorire la sua integrazione con le principali infrastrutture di trasporto della città. **Vito Grassi**, presidente del CdA di **Graded S.p.A.**, ha dichiarato: “Con AreNapoli puntiamo a rafforzare il ruolo di Napoli come hub globale per eventi sportivi e culturali,



offrendo benefici sociali ed economici a tutta la città.” **Pasquale Aumenta**, amministratore di Italstage S.r.l., ha aggiunto: “L’esperienza acquisita in trent’anni nel settore degli eventi ci permette di offrire una struttura innovativa, in grado di posizionare Napoli al centro della programmazione internazionale, con un impatto economico diretto e indiretto rilevante per la città.”

Nonostante l’importanza del progetto **AreNapoli**, il Comune di Napoli continua a considerare prioritario il recupero dello stadio Maradona. La legge sugli stadi, attualmente in revisione, potrebbe facilitare la realizzazione di interventi significativi su questa storica infrastruttura sportiva. Previsto per l’inaugurazione nel 2026, anno in cui Napoli sarà **Capitale Europea dello Sport**, **AreNapoli** mira a diventare un punto di riferimento per eventi sportivi e culturali. Grazie alla sua posizione strategica, al design innovativo e alla sostenibilità ambientale, la struttura rappresenta un elemento chiave per il futuro sviluppo urbano e sociale della città.

(foto di Francesco Bellofatto e Ufficio Stampa Comune di Napoli)



Un nuovo Real Albergo dei Poveri: futuro polo culturale e formativo per Napoli

La grande trasformazione di Palazzo Fuga: da ospizio a centro polifunzionale con museo, biblioteca e centro universitario

di Fabrizio Matarazzo

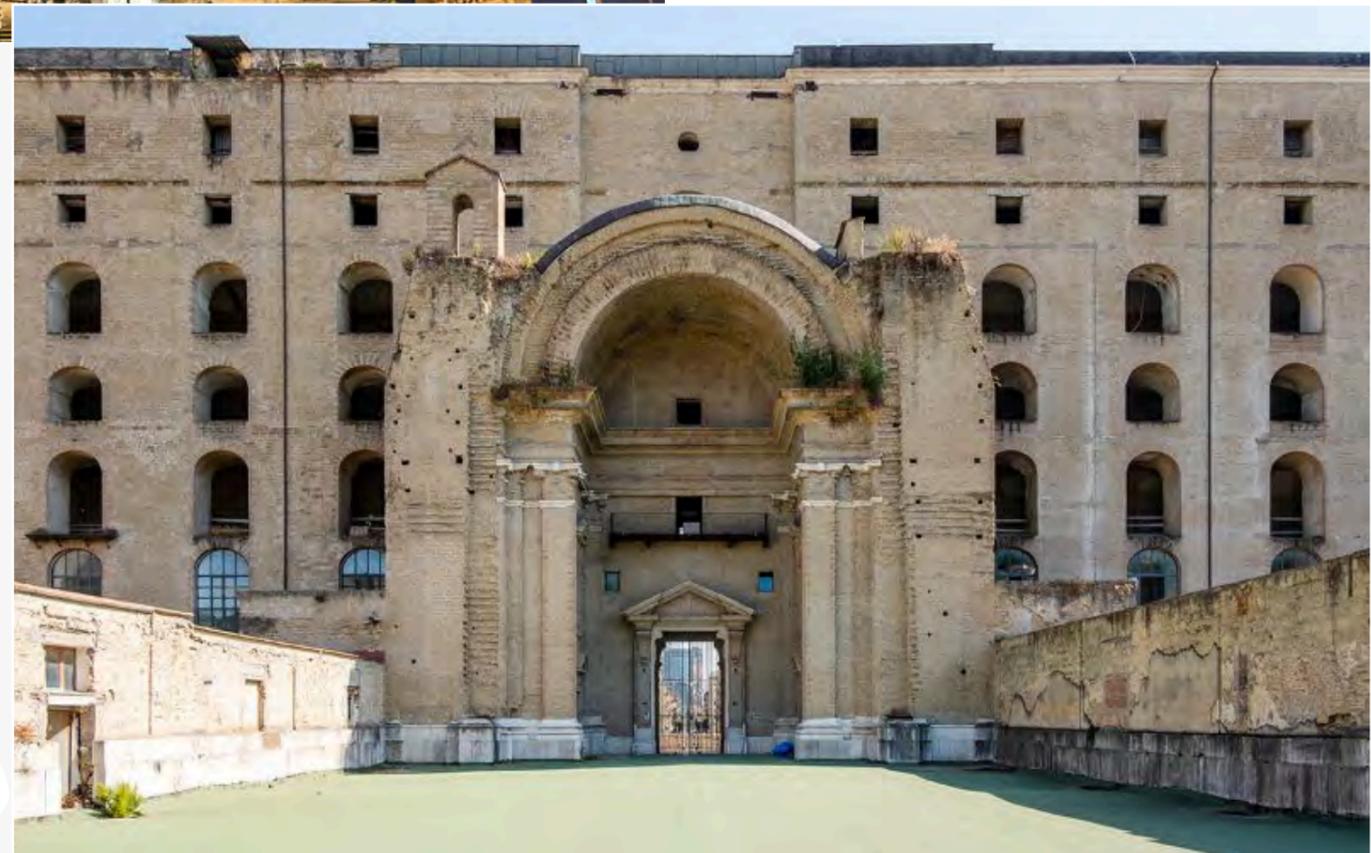
Il **Real Albergo dei Poveri**, monumento iconico della città, si avvia verso una trasformazione radicale grazie a un investimento di 76,5 milioni di euro previsto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)**. Questo edificio storico, un tempo destinato all'assistenza sociale, sarà riconvertito in un centro culturale e formativo di primaria importanza, integrando diverse funzioni strategiche per la valorizzazione del territorio. Progettato nel XVIII secolo dall'architetto Ferdinando Fuga, il Real Albergo dei Poveri rappresenta una delle più grandi opere assistenziali dell'età borbonica. Concepito per accogliere poveri, orfani e mendicanti, è stato per lungo tempo un simbolo di carità e organizzazione sociale. Tuttavia, dopo decenni di utilizzo come ospizio, l'edificio



estensione del **Museo Archeologico Nazionale di Napoli (Mann)**. Questo spazio espositivo offrirà una visione approfondita del patrimonio archeologico campano, creando un collegamento diretto tra Napoli e il sito di

subì un crollo parziale nel dicembre 1980, che causò la morte di alcune anziane ospiti. Questo tragico evento segnò l'inizio di un lungo periodo di abbandono e degrado. Oggi, grazie ai finanziamenti europei, si apre una nuova fase per questa struttura monumentale, che tornerà a essere un punto di riferimento per la città, recuperando il suo valore culturale e sociale. Il progetto di riqualificazione prevede una suddivisione funzionale degli spazi interni per rispondere a esigenze culturali, educative e sociali. Una parte significativa dell'edificio sarà dedicata a un **museo incentrato su Pompei**, che fungerà da

Pompei. Sarà inoltre istituita una **biblioteca pubblica moderna**, progettata per favorire la diffusione della conoscenza e della cultura. Collegata alla **Biblioteca Nazionale di Napoli**, offrirà servizi innovativi, postazioni multimediali e accesso inclusivo per tutte le fasce della popolazione. Una sezione dell'edificio sarà riservata agli studenti e ai ricercatori dell'**Università Federico II di Napoli** e della **Scuola Superiore Meridionale**. Qui verranno realizzati laboratori e aule multifunzionali per promuovere la ricerca accademica e l'innovazione tecnologica. La rigenerazione del Real Albergo dei Poveri



si distingue per l'attenzione alla sostenibilità ambientale. I lavori prevedono l'utilizzo di materiali ecocompatibili e l'implementazione di soluzioni energetiche avanzate, come sistemi di efficientamento energetico e tecnologie a basso impatto ambientale. Questo approccio non solo risponde alle esigenze contemporanee di tutela ambientale, ma contribuisce anche a ridurre i costi operativi futuri. Con il completamento dei lavori, previsto per il 2026, il Real Albergo dei Poveri non sarà solo un esempio virtuoso di riqualificazione urbana, ma diventerà anche un simbolo di rinascita per la città di Napoli. Questo progetto ambizioso integra cultura, educazione e innovazione, promuovendo opportunità di sviluppo economico e sociale. La sua trasformazione in un polo culturale multidisciplinare attrarrà visitatori, studenti e ricercatori, rafforzando il ruolo di Napoli come capitale culturale del Mediterraneo. La città potrà quindi contare su un nuovo spazio dedicato al dialogo tra passato e futuro, memoria storica e innovazione.

Lo sgombero delle Vele di Scampia: un nuovo capitolo per Napoli

Progetto ReStart: trasformazione urbana e dignità ritrovata per un contesto urbano contrassegnato da fragilità sociale

di Fabrizio Matarazzo

Con l'allontanamento degli ultimi undici nuclei familiari dalla Vela Rossa, si conclude una fase storica per la riqualificazione urbana di Napoli. Le **Vele di Scampia**, simbolo per decenni di degrado e marginalità, saranno ora oggetto di un profondo intervento trasformativo nell'ambito del progetto **ReStart Scampia**. Questo piano prevede la demolizione delle Vele Rossa e Gialla, mentre la Vela Celeste verrà ristrutturata per accogliere servizi pubblici, segnando un cambio di paradigma per l'area e i suoi abitanti.

Il sindaco **Gaetano Manfredi** ha sottolineato l'importanza della sinergia istituzionale e della capacità di affrontare sfide complesse in un quadro di legalità e solidarietà. "Lo sgombero delle Vele rappresenta un passo cruciale per ridare dignità al quartiere e migliorare la qualità della vita degli abitanti", ha dichiarato Manfredi.

Un contesto segnato da fragilità urbana

Le Vele di Scampia, progettate negli anni '60 come simbolo di modernità e progresso, hanno visto fallire il loro obiettivo iniziale a causa di criticità progettuali e gestionali. La loro struttura, caratterizzata da ampi blocchi di cemento e spazi condivisi mal gestiti, ha contribuito a creare condizioni di isolamento sociale e degrado. Fin dagli anni '70, l'area



è diventata sinonimo di marginalità e povertà urbana, aggravata dall'assenza di infrastrutture adeguate e dall'abbandono istituzionale.

Il tragico crollo della Vela Celeste nel luglio 2024, che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di undici, ha segnato un punto di svolta. Questa tragedia ha spinto l'amministrazione a ridefinire le priorità del piano di recupero, accelerando le operazioni di sgombero e avviando un programma di ricostruzione e rigenerazione.

Una nuova visione urbana

Il progetto ReStart Scampia, finanziato attraverso il PNRR, il PON e il Fondo Periferie, punta a trasformare radicalmente l'area. Le Vele Rossa e Gialla verranno demolite per far spazio a nuove

abitazioni, mentre la Vela Celeste sarà destinata a servizi pubblici, contribuendo a creare un nuovo polo di attrattività per il quartiere. Circa duemila persone sono state coinvolte nel processo di ricollocazione abitativa, sostenute da un Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS) erogato inizialmente dal Comune e successivamente dal Governo.

La vicesindaca e assessora all'Urbanistica Laura Lieto ha coordinato le operazioni in stretta collaborazione con la Prefettura, le forze dell'ordine e i comitati locali, garantendo una transizione ordinata e rispettosa delle esigenze degli abitanti.

Schede tecniche delle Vele di Scampia

- Vela Celeste: Dichiarata inagibile dopo il crollo del luglio 2024, è stata completamente sgomberata. I 209 nuclei familiari censiti hanno ricevuto contributi CAS per un totale di oltre 981.800 euro fino a gennaio 2025. L'edificio verrà ristrutturato per accogliere servizi

pubblici.

- Vela Gialla: Composta da 197 unità abitative, di cui 105 occupate. Lo sgombero è stato completato nel dicembre 2024, con contributi CAS pari a circa 275.400 euro. L'edificio verrà demolito per far spazio a nuove costruzioni residenziali.
- Vela Rossa: La più grande e popolata, con 239 unità abitative di cui 195 occupate. Lo sgombero è stato completato con contributi CAS per un totale di 429.200 euro. La demolizione è prevista a breve.

Il futuro di Scampia e delle sue periferie

La riqualificazione delle Vele di Scampia rappresenta solo una parte di un piano più ampio di rigenerazione urbana, che coinvolge altre aree periferiche come Taverna del Ferro e i Bipiani di Ponticelli. L'obiettivo è promuovere una nuova identità urbana, con abitazioni moderne, servizi pubblici efficienti e spazi condivisi che favoriscano l'integrazione sociale e lo sviluppo economico del territorio.



Sud: convegno a Napoli di Cgil e Fondazione Di Vittorio. Mettere al centro la questione del Mezzogiorno

Luca Bianchi (Svimez): Dopo un anno sostanzialmente positivo, segnali di allarme per l'economia del Sud nel 2025

di Fabrizio Matarazzo

"Al di là dei cambi di paradigma e delle narrazioni costruite sull'ottimismo, è necessario riportare la questione del Mezzogiorno al centro della discussione politica e sindacale". Con queste parole, il segretario generale della **Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci**, ha aperto il convegno "Viste da Sud: storia e prospettive delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno", organizzato con la collaborazione della **Fondazione Di Vittorio**. Ricci ha sottolineato come sia fondamentale contrastare l'autonomia differenziata, una proposta che rischia di aggravare ulteriormente i divari territoriali, già amplificati dalla mancanza di attenzione da parte del governo. Questo modello prevede una maggiore indipendenza decisionale per le regioni, ma senza garantire risorse economiche adeguate alle aree meno sviluppate, rischiando di accentuare le disuguaglianze nei servizi essenziali come la sanità e l'istruzione. La disparità nell'accesso ai fondi pubblici e nelle opportunità di sviluppo potrebbe portare il Mezzogiorno a essere ulteriormente penalizzato rispetto al Nord. Ha evidenziato, inoltre, che il Mezzogiorno possiede enormi potenzialità che potrebbero essere valorizzate con politiche mirate e lo sviluppo di settori strategici come l'aerospazio e l'automotive. Ad esempio, la Campania ospita eccellenze come il distretto



industriale di Pomigliano d'Arco rimane un punto di riferimento per la produzione e l'occupazione, ma necessita di investimenti mirati per la transizione verso tecnologie più sostenibili e competitive. Tuttavia, senza una pianificazione industriale adeguata, le piccole e medie imprese della regione continueranno a lottare per competere a livello internazionale. "La Campania deve essere protagonista in questa discussione", ha concluso Ricci, ribadendo l'impegno del sindacato in questo processo.

L'importanza del convegno è stata ulteriormente approfondita da **Clara Lodomini**, della segreteria **Cgil Napoli e Campania**, che ha inserito l'evento nel contesto del piano di formazione biennale della **Cgil Campania 2025-2026**. "Non ci limitiamo ad analizzare la situazione attuale, ma vogliamo risalire alle scelte politiche del passato per comprendere le ragioni del mancato sviluppo del Mezzogiorno. Un esempio emblematico è rappresentato dalla riforma agraria degli anni '50, che pur avendo redistribuito le terre, non riuscì a promuovere un reale sviluppo economico a causa della frammentazione delle proprietà e della mancanza di investimenti strutturali adeguati. Questo

fallimento evidenzia l'importanza di politiche che integrino interventi redistributivi con strategie di crescita sostenibile. Solo riconnettendo presente e passato possiamo costruire un futuro solido per la nostra

aerospaziale di Napoli, che include aziende leader nel settore come Leonardo e Avio Aero, e collaborazioni con le principali università della regione per la ricerca e l'innovazione. Nel settore automotive, il polo



azione sindacale".

A fornire un quadro economico più ampio è stato **Luca Bianchi**, direttore generale di **Svimez**, che ha delineato le sfide per il 2025. Nonostante il 2024 sia stato un anno positivo per l'economia del Sud, si registrano segnali di peggioramento. "Il mercato del lavoro e il quadro di finanza pubblica mostrano preoccupanti segnali di regressione. La legge di bilancio 2025 ha già tagliato 5 miliardi di euro destinati al Mezzogiorno nel prossimo triennio. Inoltre, la riduzione della contribuzione Sud, seppure parzialmente recuperata, è stata fortemente depotenziata. Rischiamo di trovarci davanti a una svolta negativa", ha avvertito Bianchi, invitando a intervenire tempestivamente con politiche di risanamento mirate.

Il presidente della **Fondazione Di Vittorio, Francesco Sinopoli**, ha invece offerto una prospettiva più filosofica, sostenendo che il Mezzogiorno potrebbe rappresentare un modello alternativo di sviluppo. "I processi di trasformazione globale ci impongono di ripensare i modelli di sviluppo attuali, insostenibili e superati. Il Sud Italia potrebbe essere il fulcro di un nuovo paradigma, basato su una società partecipativa e su basi economiche più eque. Questo nuovo modello implica politiche che incentivino la partecipazione attiva dei

cittadini nei processi decisionali, il rafforzamento delle economie locali attraverso investimenti mirati in settori strategici come energia rinnovabile e infrastrutture sostenibili, e la promozione di una distribuzione più equa delle risorse pubbliche. Interventi pratici includerebbero l'implementazione di piani di sviluppo regionale co-progettati con le comunità locali, il supporto alle cooperative sociali e la creazione di programmi di formazione per le nuove generazioni, in modo da garantire un futuro più inclusivo e sostenibile. Serve un cambio radicale, una visione che consideri il futuro delle generazioni che verranno". **Christian Ferrari**, segretario nazionale della **Cgil**, ha chiuso il convegno ribadendo l'importanza del Mezzogiorno per l'intero Paese. "Le condizioni del Sud influenzano direttamente quelle del Nord e di tutta l'Italia. Un esempio significativo è rappresentato dalla migrazione interna degli anni '50 e '60, quando milioni di lavoratori meridionali si trasferirono nelle regioni settentrionali per soddisfare la crescente domanda di manodopera nelle industrie. Questo flusso migratorio, sebbene abbia contribuito alla crescita economica del Nord, ha impoverito il Mezzogiorno in termini di capitale umano e ha accentuato i divari territoriali,



evidenziando l'interdipendenza tra le due macroregioni. Con l'autonomia differenziata, rischiamo di ampliare i divari invece di ridurli. La legge Calderoli rappresenta una minaccia concreta per i servizi essenziali, come la sanità e la sicurezza sul lavoro. Questa battaglia è cruciale per garantire un futuro più giusto e coeso per il nostro Paese", ha affermato Ferrari, sottolineando la necessità di fermare politiche che

ManagerItalia Campania: visioni e proposte 2025 tra economia, politica e sviluppo sociale

Sinergie istituzionali e strategie per generare e sostenere un futuro sostenibile e inclusivo in Campania

Il tradizionale Christmas Party di **ManagerItalia Campania**, organizzato nella suggestiva cornice della *Fondazione Made in Cloister* a Napoli, non è stato solo un momento di celebrazione, ma anche un'occasione per discutere i risultati raggiunti nel 2024 e delineare le strategie per il 2025. L'associazione, che rappresenta oltre il 70% dei dirigenti del settore terziario regionale, si è distinta per il suo impegno nell'affrontare le sfide economiche e sociali della Campania con proposte innovative e concrete.

Crescita associativa e obiettivi strategici

Il presidente di ManagerItalia Campania, **Ciro Turiello**, ha espresso soddisfazione per il significativo incremento del 20% nel numero di iscritti nel 2024, fissando l'obiettivo di superare le 500 adesioni entro il 2025. Turiello ha inoltre evidenziato l'urgenza di potenziare il ruolo dei manager nelle PMI regionali, dove attualmente sono presenti solo 0,3 dirigenti ogni 100 dipendenti, sottolineando l'importanza della managerialità per la crescita economica.

Per il 2025, l'associazione si propone di:

- Rafforzare la formazione professionale per migliorare l'accesso al mercato del lavoro.
- Sviluppare partnership istituzionali per promuovere il ruolo manageriale nei settori strategici come trasporti, turismo, commercio e cultura.
- Implementare politiche a sostegno della famiglia e dell'occupazione femminile.

Tra le iniziative più rilevanti si annoverano

un protocollo con la Regione Campania per introdurre voucher destinati ai dirigenti disoccupati e servizi di temporary management, insieme a corsi specialistici per lo sviluppo delle competenze.

Proposte legislative per un impatto sociale

Massimo Fiaschi, segretario generale di ManagerItalia, ha illustrato alcune proposte chiave, già avanzate come emendamenti all'ultima legge di bilancio, tra cui:

- Un bonus nascita di 400 euro esentasse.
- L'estensione del congedo di paternità a un mese, con retribuzione al 100%.
- Il rafforzamento del congedo parentale per i padri lavoratori.
- Incentivi fiscali per le aziende che promuovono l'occupazione femminile e misure contro il part-time involontario.

Queste iniziative puntano a creare un sistema di welfare più inclusivo, in linea con le esigenze di una società in evoluzione.

Collaborazioni istituzionali

La serata ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali di rilievo, tra cui gli assessori comunali di Napoli **Teresa Armato** (Turismo e Attività Produttive) e **Pier Paolo Baretta** (Bilancio), oltre alla consigliera comunale **Mariagrazia Vitelli**. **Teresa Armato** ha sottolineato l'importanza di ManagerItalia Campania come partner strategico per le politiche di sviluppo locale, mentre **Pier Paolo Baretta** ha evidenziato come il contributo dei manager possa



rafforzare le imprese locali e le aziende partecipate.

Impegno sociale e valorizzazione culturale

Nel 2025, ManagerItalia Campania continuerà a sostenere iniziative filantropiche e culturali. Tra queste spicca il progetto Casa Bartimeo, promosso da don **Federico Battaglia**, che offre supporto alle persone in situazioni di vulnerabilità presso la Basilica di San Pietro ad Aram. La struttura si propone di fornire accoglienza, ascolto e opportunità lavorative. In ambito culturale, la direttrice artistica del comitato "Napoli 2500", **Laura Valente**, ha ribadito il ruolo cruciale della managerialità per trasformare il patrimonio culturale in un motore di sviluppo economico e sociale. L'obiettivo è celebrare la millenaria storia di Napoli, garantendo un impatto duraturo sul territorio.

Info:
ManagerItalia Campania
 info@manageritaliacampania.it
 www.manageritalia.it

(Foto di Armando Chiatto fornite da ufficio stampa ManagerItalia Campania)



Maximall Pompeii: il nuovo centro commerciale che ridisegna lo shopping e il tempo libero

Con 200.000 metri quadrati e 150 negozi questa struttura si propone come punto di riferimento anche per il tempo libero e la gastronomia

A dicembre 2024, ha aperto i battenti il **Maximall Pompeii**, il nuovo centro commerciale situato in via Plinio, a Torre Annunziata, in provincia di Napoli, a pochi passi dagli Scavi archeologici di Pompei. Questa imponente struttura si distingue per le sue dimensioni e la varietà di offerte, proponendosi come punto di riferimento per lo shopping, il tempo libero e la gastronomia nella regione.

Con una superficie totale di 200.000 metri quadrati e oltre 50.000 metri quadrati dedicati ai negozi, il Maximall Pompeii ospita 150 punti vendita, inclusi boutique di grandi griffe, negozi di elettronica, gioiellerie e alimentari. Tra i marchi presenti figurano **Nike, Zara, Tommy Hilfiger, Victoria's Secret, Mondadori Bookstore** e il celebre brand di giocattoli **Hamleys**.

Il centro commerciale si distingue per l'eleganza e la modernità degli spazi, progettati per offrire un'esperienza di shopping unica. Tra i negozi, troviamo grandi marchi come **Adidas, Calvin Klein, Harmont & Blaine, Guess**, e moltissimi altri. Il settore food spazia dai dolci di **Mennella** e **Chalet Ciro** ai piatti healthy di **Peskando** e alle pizze di **Alice Pizza**. La selezione gastronomica è ampia e variegata: dai ristoranti di sushi alle catene come **McDonald's, KFC** e **Starbucks**, fino alle tradizionali pizzerie come **Sorbillo** e **Da Michele**.

Il Maximall Pompeii non è solo un centro commerciale, ma un vero e proprio polo di intrattenimento. La struttura comprende un



auditorium da 1.000 posti, un multisala cinematografico con 7 sale, sale conferenze su una superficie complessiva di 3.000 metri quadrati, e un anfiteatro esterno da 6.500 metri quadrati, completo di una fontana danzante che raggiunge un'altezza di 25 metri.

Per gli amanti dello sport e delle attività all'aperto, il complesso offre strutture sportive e parchi giochi immersi in un ampio

parco verde. Inoltre, il centro ospiterà il **Moxy Hotel**, della catena **Marriott**, un lussuoso 4 stelle con 135 camere, che rafforza la vocazione turistica del progetto. Il Maximall Pompeii rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Con un investimento di 200 milioni di euro, il progetto ha generato 1.500 posti di lavoro diretti, con una stima di 12 milioni di visitatori

e un fatturato previsto di oltre 350 milioni di euro già dal primo anno.

«Questo progetto – dichiara **Paolo Negri**, founder e CEO di **IrgenRE Group** - avrà un impatto positivo sul tessuto sociale e occupazionale dell'area. Si tratta di una promessa divenuta realtà». Anche il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Il Maximall Pompeii non è solo il centro commerciale più importante d'Italia, ma anche un simbolo di rigenerazione urbana, capace di rilanciare il turismo e l'economia del territorio». Il Maximall Pompeii si trova in via Plinio, Torre Annunziata, ed è dotato di un parcheggio con oltre 4.500 posti auto e 30 posti per bus turistici, rendendolo facilmente accessibile per i visitatori locali e internazionali.

Gli orari di apertura dei negozi vanno dalle 9:30 alle 21:30, mentre i ristoranti rimangono operativi fino alla mezzanotte.

Homepage - maximall-pompeii.it

(foto tratte dal sito ufficiale di Maximall Pompeii)



La Melannurca Campana IGP certificata in Blockchain: un modello di innovazione agroalimentare

Innovazione e autenticità per il mercato globale: l'iniziativa di Feolfruit segna un passo importante verso la trasparenza e la valorizzazione dei prodotti tipici

La **Melannurca Campana IGP**, conosciuta come la "regina delle mele", rappresenta un simbolo di eccellenza nell'agroalimentare italiano. L'adozione della tecnologia blockchain da parte di **Feolfruit**, azienda agricola con oltre sei decenni di esperienza, segna un passo importante verso la trasparenza e la valorizzazione dei prodotti tipici.

Tracciabilità digitale: un approccio rivoluzionario

La collaborazione tra Feolfruit, situata a Nola con terreni a Presenzano (Caserta), e la piattaforma **Authentico Blockchain** ha portato alla creazione di un sistema digitale di tracciabilità. Attraverso un QR Code presente sulle confezioni, i consumatori possono accedere a dettagli precisi sull'autenticità delle mele, sul luogo di produzione e sulle tecniche tradizionali utilizzate, come l'arrossamento manuale nei "melai".

Questo strumento innovativo consente di differenziare la Melannurca Campana IGP da varietà simili, spesso confuse sul mercato, garantendo una scelta informata ai consumatori.

Standard di qualità e sicurezza

La certificazione blockchain assicura il rispetto dei rigorosi parametri previsti dal disciplinare IGP:

- Assenza di trattamenti fitosanitari durante la fase di arrossamento.
- Analisi multiresiduale per garantire elevati standard di sicurezza alimentare.
- Controllo del grado brix e della durezza per ottimizzare le qualità organolettiche.

“La blockchain rappresenta uno strumento chiave per promuovere la Melannurca Campana IGP, ancora poco conosciuta sia nel Nord Italia sia sui mercati esteri - dichiara **Vincenzo Feola**, amministratore di Feolfruit -. Questo sistema ci permette di valorizzare al meglio il nostro prodotto e di posizionarlo nei contesti internazionali.”

Produzione 2024 e mercati internazionali

La raccolta del 2024 ha registrato una produzione eccellente,



superando le 6.000 tonnellate. La Melannurca Campana IGP costituisce circa l'80% della produzione regionale di mele e il 5% di quella nazionale. Nonostante il successo, solo 500 dei 3.000 ettari coltivati sono certificati IGP, evidenziando un potenziale di crescita significativo. L'integrazione della blockchain non solo rafforza



la tutela del prodotto, ma facilita anche l'espansione verso mercati internazionali strategici, come Germania, Francia, Spagna e paesi del Nord Europa.

Benefici nutrizionali e versatilità

Grazie alle sue proprietà nutraceutiche, la Melannurca Campana IGP è un alimento adatto a un'ampia gamma di consumatori, inclusi bambini, anziani e persone con esigenze dietetiche particolari, come i diabetici. Questa versatilità ne accresce l'attrattiva sia sul mercato nazionale che internazionale.

Sostenibilità e certificazioni di qualità

Feolfruit ha recentemente ottenuto la certificazione **Global GAP**, che attesta il rispetto delle buone pratiche agricole per una produzione etica, sicura e sostenibile. Con una capacità produttiva di circa 18.000 quintali della varietà "Rossa del Sud", l'azienda si posiziona come leader nel settore.

Giuseppe Coletti, CEO di Authentico, sottolinea: “la blockchain rappresenta un'opportunità per garantire autenticità e trasparenza. Attraverso il QR Code, aiutiamo le aziende a distinguersi e i consumatori a scegliere prodotti certificati e di qualità.”

L'integrazione della tecnologia blockchain nella filiera produttiva della Melannurca Campana IGP non solo garantisce tracciabilità e autenticità, ma rappresenta un modello replicabile per l'intero comparto agroalimentare italiano. Questo approccio innovativo rafforza la competitività del prodotto nei mercati globali, valorizzandone le caratteristiche uniche.

Feolfruit: www.feolfruit.it
Authentico Blockchain: www.authentico.it

W.F.



Apertura della decima Filiale della BCC Terra di Lavoro a Capua

Una strategia di crescita a sostegno del Sud per una Banca leader nel Credito Cooperativo

L'inaugurazione della decima filiale della **BCC Terra di Lavoro San Vincenzo de' Paoli** a **Capua**, avvenuta il 10 gennaio 2025, rappresenta un passo strategico per consolidare la presenza di una banca leader nel credito cooperativo. Grazie a un radicamento su cinque province del Sud Italia (Caserta, Frosinone, Isernia, Napoli e Benevento), che coprono un totale di 82 comuni con oltre un milione di abitanti, la banca contribuisce attivamente allo sviluppo economico locale attraverso finanziamenti mirati a piccole e medie imprese, il sostegno all'imprenditorialità giovanile e investimenti in iniziative sociali e culturali. La BCC si distingue come attore di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del territorio. La nuova filiale, situata in Via Cesare Falco 22, amplia ulteriormente la rete territoriale della banca, rafforzando il suo impegno a servire le comunità locali. Questa sede offrirà servizi innovativi come consulenze personalizzate per le start-up, supporto digitale per la gestione finanziaria delle imprese e soluzioni avanzate per il risparmio sostenibile. L'apertura è stata celebrata con una cerimonia ufficiale alla quale hanno partecipato personalità di rilievo, tra cui l'Arcivescovo di Capua e Vescovo di Caserta, **Monsignor Pietro Lagnese**, il Presidente della Federazione BCC Campania e Calabria, **Amedeo Manzo**, e il Direttore Generale della stessa Federazione, **Franco Vildacci**. Erano presenti anche il Vicesindaco di Capua, **Marisa Giacobone**, e la Direttrice del Dipartimento di Economia dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, **Maria**

Antonietta Ciocia, insieme a rappresentanti delle istituzioni civili, militari e religiose. Nel suo intervento, il Presidente della BCC, **Roberto Ricciardi**, originario di Capua, ha sottolineato il significato di questa espansione: "L'apertura di una nuova filiale, in un contesto economico complesso, dimostra la nostra volontà di essere una banca vicina alle persone e alle loro necessità". Il Direttore Generale, **Antonio Francese**, ha aggiunto: "Questa nuova sede rafforza il nostro legame con il territorio, offrendo servizi innovativi e personalizzati". La filiale di Capua copre un'area strategica comprendente comuni come Bellona, Castel di Sasso, Grazzanise, Piana di Monte Verna, Pontelatone, Santa Maria la Fossa e Vitulazio, territori caratterizzati da una vivace economia agricola e artigianale. Attualmente, la banca conta già 855 clienti e 126 soci attivi in quest'area, un chiaro segnale del radicamento locale.

Un elemento distintivo dell'operato della banca è il concetto di **'digitalizzazione di prossimità'**, che combina strumenti tecnologici avanzati con un approccio relazionale. Questo si traduce concretamente in servizi come la possibilità di fissare appuntamenti virtuali con consulenti dedicati, l'uso di applicazioni mobili per gestire in modo intuitivo conti correnti e investimenti, e la disponibilità di chioschi digitali all'interno delle filiali per effettuare operazioni in autonomia, sempre con il supporto di personale qualificato per esigenze più complesse, mantenendo al centro il rapporto umano. Come ha affermato Ricciardi: "La nostra innovazione è pensata per migliorare la qualità della vita, sempre nel rispetto di principi etici e sostenibili".

Dal punto di vista finanziario, la BCC Terra di Lavoro vanta numeri solidi: un montante complessivo di 1,121 miliardi di euro (indicante il totale delle risorse economiche gestite, incluse raccolta e impieghi), con una raccolta di 808 milioni (+14,77%) e impieghi per 313 milioni (+10%). Al 30 settembre 2024, l'utile certificato era di 6,7 milioni di euro. **Amedeo Manzo**, Presidente della Federazione BCC Campania e Calabria, ha evidenziato: "Questi risultati dimostrano la capacità della banca di sostenere famiglie e imprese, contribuendo attivamente al progresso del territorio".



UNIONE ITALIANA LOTTA
ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
ODV

UILDM, DAL 1961 AL FIANCO DI CHI HA UNA DISABILITÀ

UILDM è nata nel 1961 per:

- promuovere l'**inclusione sociale** delle persone con disabilità, attraverso l'abbattimento di ogni tipo di barriera;
- promuovere la **ricerca scientifica** e l'informazione sulle distrofie e le altre malattie neuromuscolari.

Siamo presenti in Italia grazie alle rete di **65 Sezioni con 9.000 volontari**. Grazie a UILDM è stato introdotto in Italia il format tv **Telethon** e siamo tra i soci fondatori dei **Centri clinici NeMO**, centri di alta specializzazione per la presa in carico a 360° gradi delle persone con malattie neuromuscolari. Da sempre le nostre azioni sociali e progettuali mettono **al centro la persona con disabilità neuromuscolare e la sua famiglia**.



COS'È LA DISTROFIA MUSCOLARE

Le distrofie e le altre malattie neuromuscolari sono circa **200 patologie** ereditarie di origine genetica che in Italia colpiscono circa **40.000 persone**. Sono tra le più diffuse e se ne conoscono circa **80 forme diverse**.

Si tratta di malattie ereditarie causate da mutazioni in diversi geni che determinano perdita di funzione, riduzione o assenza di proteine necessarie per la contrazione e la stabilità muscolare. A oggi **non esistono terapie risolutive** per nessuna distrofia muscolare ma sono stati fatti enormi passi avanti nella ricerca.

COSA FACCIAMO

UILDM vuole abbattere tutte le barriere, architettoniche e culturali.

Lo fa attraverso azioni concrete: promuove **progetti di Servizio Civile Universale**, produce **informazione** di qualità, offre **consulenza in materia medico-sanitaria** grazie alla Commissione Medico-Scientifica, **consulenza legislativa** attraverso il Centro Studi Giuridici FISH, costruisce **progetti di respiro nazionale** per promuovere cultura dell'inclusione.

"ESSERE LIBERI DI VIVERE COME TUTTI"
F. Milcovich, fondatore di UILDM

Borgo 4.0: parte da Lioni la rivoluzione della mobilità sostenibile e autonoma

Il Consorzio guidato da Paolo Scudieri porta al CES 2025 di Las Vegas l'eccellenza dell'innovazione automobilistica italiana

Lioni, un piccolo borgo nella provincia di Avellino, rappresenta oggi un pilastro dell'innovazione automobilistica italiana grazie al progetto Borgo 4.0. Questa iniziativa, promossa dal **Consorzio ANFIA Automotive** sotto la guida di **Paolo Scudieri** e finanziata dalla **Regione Campania** con 73 milioni di euro, mira a

sviluppare soluzioni avanzate per la mobilità sostenibile, autonoma e connessa. Borgo 4.0 si configura non solo come un laboratorio tecnologico a cielo aperto, ma anche come un modello replicabile a livello internazionale grazie a un approccio integrato che unisce infrastrutture avanzate, partnership pubblico-private e applicazioni scalabili. Gli aspetti specifici che lo rendono replicabile includono l'uso di tecnologie IoT per il monitoraggio in tempo reale, la comunicazione V2X

per una gestione ottimale del traffico, e soluzioni per la manutenzione predittiva che riducono i costi operativi e migliorano la sicurezza. Inoltre, il focus sulla neutralità tecnologica consente l'adattamento delle soluzioni a diversi contesti urbani e rurali, promuovendo una mobilità sostenibile e inclusiva.

Innovazione e sostenibilità: un binomio imprescindibile

Borgo 4.0 ridefinisce il concetto di mobilità attraverso tecnologie all'avanguardia per la guida autonoma e l'elettrificazione dei trasporti. Le strade di Lioni, trasformate in smart roads, sono dotate di sensori IoT e sistemi di comunicazione avanzati che raccolgono e analizzano dati in tempo reale. Questi strumenti permettono di ottimizzare la sicurezza, monitorare le condizioni stradali e ridurre l'impatto ambientale. Tra i principali progetti sviluppati emergono:

Paolo Scudieri



Al centro: Paolo Scudieri con Valeria Fascione, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania



Alcuni partner del progetto

- **A-Mobility**: soluzioni per la guida autonoma sicura e reattiva, con sistemi di percezione avanzati in grado di identificare ostacoli e migliorare l'esperienza di guida.
- **Seneca**: piattaforme per la gestione intelligente di parcheggi, reti di ricarica e monitoraggio ambientale, con un focus sulla qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni.

Queste iniziative rappresentano una risposta concreta alle sfide della transizione ecologica, garantendo infrastrutture resilienti e manutenzione predittiva basata sull'intelligenza artificiale. Ad esempio, i sensori IoT installati lungo le smart roads di Lioni raccolgono dati in tempo reale sulle condizioni stradali, consentendo di identificare rapidamente segni di deterioramento e programmare interventi mirati prima che i problemi diventino critici. Questo approccio non solo migliora la sicurezza, ma ottimizza anche l'allocazione delle risorse per la manutenzione. Gli obiettivi includono la riduzione delle emissioni di CO2 e l'adozione di veicoli a zero emissioni, contribuendo significativamente alla sostenibilità del settore automobilistico.

Collaborazione tra ricerca e industria

Il consorzio che sostiene Borgo 4.0 include 54 imprese, 200 ricercatori, 3 centri di ricerca pubblici e 5 università campane. Tra i principali risultati ottenuti figurano lo sviluppo di smart roads con sensori IoT per il monitoraggio in tempo reale, l'implementazione di sistemi V2X per migliorare la sicurezza stradale, e la progettazione di infrastrutture di ricarica ultra-rapida per veicoli elettrici. Inoltre, sono stati introdotti avanzati algoritmi di manutenzione predittiva e veicoli autonomi dotati di sistemi di percezione ambientale di ultima generazione. Tra i partner di rilievo si annoverano **Innovaway**, **STMicroelectronics**, **Koine**, **Meditel**, **Hesplora**, **K-City** e **Megaride**, ognuno dei quali apporta competenze uniche per lo sviluppo delle tecnologie.

In particolare, **Innovaway** è stata determinante nella creazione di piattaforme digitali per la mobilità intelligente, mentre

STMicroelectronics ha fornito componenti elettronici di ultima generazione. Questa sinergia pubblico-privata ha portato allo sviluppo di veicoli autonomi dotati di sistemi avanzati di percezione ambientale, capaci di riconoscere pedoni, ciclisti e altri veicoli con precisione millimetrica, riducendo significativamente i rischi legati alla guida autonoma. **Valeria Fascione**, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania, ha evidenziato come il progetto rappresenti un esempio unico in Europa, capace di trasformare Lioni in un



modello di mobilità del futuro.

Due eventi chiave: Napoli e Lioni

Borgo 4.0 è stato presentato ufficialmente in due momenti di grande rilevanza:

- **Città della Scienza, Napoli:** Durante il meeting “Transizione e Competitività. Sfide e Tecnologie della Mobilità Connessa” sono stati mostrati i risultati dei primi 16 progetti completati, tra cui barriere stradali intelligenti, segnaletica interattiva e illuminazione adattiva. Questi risultati sottolineano il ruolo del progetto come modello di eccellenza per l’innovazione.
- **Lioni:** Nel borgo campano si stanno conducendo test su strada in condizioni reali, con l’obiettivo di validare tecnologie avanzate come la comunicazione veicolo-infrastruttura (V2I) e il monitoraggio predittivo delle infrastrutture. Questo ambiente



Al centro: Paolo Scudieri con Valeria Fascione, Assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania

sperimentale rappresenta un punto di riferimento per l’applicazione di tecnologie replicabili su larga scala.

Riconoscimento internazionale al CES 2025 di Las Vegas

Borgo 4.0 ha portato la propria visione della mobilità autonoma e sostenibile sul palcoscenico globale al **CES 2025 di Las Vegas, dal 7 al 10 gennaio**. Questo evento

rappresenta una vetrina fondamentale per presentare:

- **Sistemi V2X:** piattaforme che permettono l’interazione in tempo reale tra veicoli, infrastrutture e ambiente urbano.
- **Infrastrutture di ricarica ultra-rapida:** soluzioni progettate per accelerare la transizione verso veicoli elettrici.
- **Diagnostica avanzata:** tecnologie che

monitorano la sicurezza e la durabilità delle infrastrutture stradali.

Grazie a questa partecipazione, Borgo 4.0 dimostra come l’Italia possa posizionarsi come leader globale nel settore della mobilità, combinando innovazione tecnologica e sostenibilità. Tra i principali competitor internazionali vi sono il progetto **Aurora** negli Stati Uniti e i corridoi di mobilità autonoma in Germania, entrambi focalizzati su soluzioni avanzate per la guida autonoma e connessa. Borgo 4.0 si distingue per il suo approccio integrato che unisce l’implementazione di infrastrutture reali in contesti locali a una forte rete di partnership pubblico-private, garantendo una scalabilità che altri progetti spesso non riescono a replicare. La presenza al CES rappresenta un momento cruciale per mettere in luce il know-how italiano, aprendo nuove opportunità di collaborazione internazionale.

Un modello di innovazione replicabile

Borgo 4.0 è la prova tangibile che la mobilità sostenibile e autonoma può integrarsi perfettamente con le esigenze delle comunità locali. Grazie a una rete di collaborazioni tra imprese, università e istituzioni, è stato creato un ecosistema capace di migliorare la qualità della vita e di generare benefici economici e sociali.

L’impatto positivo di Borgo 4.0 si riflette non solo nella creazione di nuovi posti di lavoro, ma anche nel miglioramento delle infrastrutture locali. Questo modello di sviluppo, basato sulla neutralità tecnologica, offre soluzioni scalabili che possono essere adattate a diversi contesti, trasformando borghi e città in hub di innovazione sostenibile. Ad esempio, nel progetto Borgo 4.0, la neutralità tecnologica si manifesta attraverso l’adozione di diverse piattaforme di comunicazione per garantire la compatibilità tra veicoli autonomi e infrastrutture preesistenti, indipendentemente dal produttore o dalle specifiche tecniche dei sistemi utilizzati. Il progetto Borgo 4.0 non è solo una rivoluzione tecnologica, ma un esempio concreto di come innovazione e sostenibilità possano andare di pari passo per costruire il futuro della mobilità.

(foto tratte dal sito Borgo 4.0 | Smart Mobility: Tecnologie per un Nuovo Umanesimo)

F.B.

Sistema aeroportuale campano: un modello di eccellenza ambientale

La strategia di sviluppo integrato degli scali di Napoli e Salerno punta decisamente alla leadership tra Europa e Mediterraneo

di Francesco Bellofatto

Il sistema aeroportuale della Campania, comprendente gli aeroporti di Napoli e Salerno, si prepara ad affrontare il 2025 con una strategia mirata a combinare crescita sostenibile, innovazione tecnologica e ampliamento dell'offerta. Grazie a investimenti significativi, questi scali si stanno posizionando come infrastrutture chiave per il turismo e il business nel Mediterraneo, dimostrando un impegno concreto verso la sostenibilità ambientale e l'efficienza operativa.

Aeroporto di Napoli: modello di eccellenza ambientale internazionale

L'Aeroporto di Napoli Capodichino si conferma come leader nazionale nel campo della sostenibilità, essendo il primo scalo



italiano e il decimo al mondo ad ottenere il livello 5 del programma **Airport Carbon Accreditation (ACA)**. Questo traguardo lo pone in una posizione di rilievo rispetto ad altri aeroporti italiani ed europei, molti dei quali stanno ancora lavorando per raggiungere i livelli intermedi del programma ACA., promosso da ACI Europe. Questo risultato testimonia il raggiungimento della neutralità totale per le emissioni dirette di CO2.

Tappe fondamentali della sostenibilità

Il percorso verso il massimo livello di certificazione è iniziato nel 2013, con l'adesione al programma ACA, e si è concretizzato attraverso tappe chiave:

- **2018:** Certificazione di livello 3+ Neutrality, attestante la neutralità delle emissioni dirette di CO2.
- **2022:** Livello 4+ Transition, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.
- **2024:** Livello 5, raggiunto attraverso la riduzione delle emissioni dirette e indirette e una collaborazione estesa con gli stakeholder aeroportuali.

Espansione delle rotte e strategie future

L'aeroporto ha ampliato significativamente la propria rete internazionale, includendo voli diretti verso Stati Uniti e Canada, con

collegamenti regolari per New York, Toronto e Miami. Inoltre, è in corso la pianificazione di nuove rotte verso i mercati orientali, come Dubai e Doha, che rafforzano ulteriormente il ruolo di Napoli come hub internazionale.

Parallelamente, GESAC ha implementato azioni strategiche volte alla sostenibilità ambientale, tra cui:

- Un impianto fotovoltaico da 2,4 MW su una superficie di 15.000 mq, che contribuisce a ridurre



significativamente la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili.

- La transizione elettrica del parco veicoli aeroportuale, che ha portato a una riduzione consistente delle emissioni di CO2 legate alla mobilità interna.
- Procedure di volo innovative che riducono il rumore del 50% e le emissioni di CO2 di oltre 30.000 tonnellate.

Per l'amministratore delegato di **GESAC**, **Roberto Barbieri**, "Promuovere una

crescita sostenibile che integri dimensioni ambientali, economiche e sociali è una delle nostre priorità fondamentali".

Aeroporto di Salerno: Innovazione e integrazione territoriale

L'Aeroporto Costa d'Amalfi di Salerno, operativo dall'11 luglio 2024, ha già dimostrato il suo potenziale, accogliendo circa 180.000 passeggeri nei primi cinque mesi. Progettato secondo i più moderni criteri di sostenibilità ambientale, lo scalo si

distingue per l'uso di materiali eco-compatibili, come pannelli isolanti in fibra naturale e calcestruzzi a basse emissioni di CO2, e soluzioni ad alta efficienza energetica, tra cui sistemi di illuminazione LED integrati con sensori di movimento. Entro il 2025, sarà collegato al centro di Salerno attraverso una nuova linea metropolitana, migliorando la connessione con il territorio e ampliando l'accessibilità.

Nuove rotte e crescita del traffico

Salerno ha già stabilito collegamenti con 18

Per **Carlo Borgomeo**, presidente di **GESAC** e di **Assaeroporti**, "la realizzazione di un sistema aeroportuale integrato tra Napoli e Salerno rappresenta un modello innovativo per la gestione efficiente e sostenibile del traffico aereo regionale".

Modello di integrazione e sostenibilità

La gestione unitaria di Napoli e Salerno da parte di GESAC rappresenta un esempio virtuoso di integrazione. Questo approccio consente di ottimizzare le risorse, evitare sovrapposizioni e migliorare la capacità



destinazioni, tra cui Londra, Berlino e Milano, e prevede di aggiungere ulteriori rotte nel 2025, incluse nuove connessioni con Birmingham e Manchester. Queste rotte sono state introdotte sia per rispondere a una crescente domanda da parte di passeggeri locali e internazionali, sia come parte di una strategia più ampia per ampliare la connettività dello scalo e consolidarne il ruolo nel mercato europeo. Inoltre, si è posizionato come uno degli scali più competitivi per l'aviazione privata, attirando celebrità e imprenditori di rilievo internazionale.

negoziale con le compagnie aeree, garantendo al contempo uno sviluppo armonioso e sostenibile. Con una previsione di oltre 17,5 milioni di passeggeri nei prossimi anni, il sistema aeroportuale campano si candida a diventare un punto di riferimento per la mobilità nel Mediterraneo. Questo primato si basa su una combinazione di fattori distintivi, tra cui l'adozione di avanzate tecnologie per la sostenibilità ambientale, un'integrazione strategica tra gli scali di Napoli e Salerno e una rete di rotte internazionali in costante espansione che rafforza la connettività della



regione rispetto ad altri hub mediterranei. Il 2025 rappresenta un anno cruciale per il sistema aeroportuale della Campania. Mentre Napoli continua a distinguersi come esempio di leadership ambientale, Salerno sta emergendo come un attore strategico nel panorama aeroportuale italiano. Insieme, questi due scali definiscono un modello di

sviluppo integrato e sostenibile, rispondendo efficacemente alle sfide globali e contribuendo al progresso economico e sociale della regione. (foto tratte dal sito Home - Aeroporti di Napoli - Gesac)



Maria Cava delegata INPGI per la Campania: prospettive per la previdenza giornalistica

Un impegno concreto per garantire sostenibilità e supporto previdenziale ai giornalisti campani

La giornalista professionista napoletana **Maria Cava** ha assunto l'incarico di delegata dell'**INPGI** (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti), l'ente previdenziale che tutela i giornalisti italiani garantendo prestazioni pensionistiche, assistenziali e di welfare. (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti) per la Campania, un ruolo chiave che si propone di consolidare il rapporto tra il sistema previdenziale e i giornalisti del territorio. La sua carriera, già segnata da un forte impegno nella tutela dei diritti della categoria, include esperienze significative come vicesegretaria del Sindacato Unitario



Giornalisti della Campania, dove ha contribuito a migliorare i servizi di consulenza per i freelance e ha promosso iniziative per la formazione continua dei

giornalisti, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità previdenziale. e come rappresentante al Congresso della Stampa Italiana di Levico, dove si è candidata nelle liste di Controcorrente. Attualmente, Maria Cava è membro della Commissione lavoro autonomo dell'INPGI e svolge un ruolo di primo piano come delegata per la Commissione pari opportunità.

La delegata opera presso il Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, una struttura che da anni offre assistenza qualificata ai giornalisti iscritti all'INPGI. Nel commentare la sua nomina, Maria Cava ha sottolineato l'importanza di rafforzare la consapevolezza previdenziale e di promuovere soluzioni sostenibili per il futuro della categoria. "Accolgo questo incarico con grande senso di responsabilità e con l'obiettivo di migliorare i servizi e le relazioni tra i colleghi della Campania e il nostro Istituto di Previdenza", ha affermato. "La previdenza non è solo un obbligo contributivo, ma un investimento sul futuro, come dimostrato dai recenti miglioramenti nei trattamenti pensionistici ottenuti grazie a una gestione oculata dei contributi versati dai giornalisti.. È fondamentale sviluppare una cultura della previdenza che metta al centro i bisogni della categoria. Tra le priorità per il 2025 figura la battaglia per l'equo compenso, che confidiamo venga presto normata dal Ministero della Giustizia".

La segretaria del **Sindacato Unitario Giornalisti della Campania, Geppina Landolfo**, ha espresso il proprio entusiasmo per la nomina. "La delega di Maria Cava rappresenta un valore aggiunto per il nostro territorio. Abbiamo recentemente rinnovato una convenzione con l'INPGI per i prossimi quattro anni, e siamo certi che Maria saprà gestire al meglio questa sfida. Un ringraziamento speciale va anche alla fiduciaria uscente, Antonella Monaco, che ha guidato con dedizione numerose iniziative volte a migliorare l'accesso ai servizi previdenziali per i

giornalisti e ha supportato i colleghi nei momenti di maggiore difficoltà. per l'impegno dimostrato in anni complessi, sempre a fianco dei colleghi".

Questa nomina rappresenta un passo significativo per il futuro della previdenza giornalistica in Campania. Con il suo approccio pragmatico e la profonda conoscenza del settore, Maria Cava si propone di rafforzare il ruolo dell'INPGI attraverso iniziative mirate, come la promozione di campagne informative sulla

previdenza per i giovani giornalisti, l'organizzazione di workshop dedicati alle opportunità di welfare, e il consolidamento di reti di supporto per i professionisti del settore. come garante di equità e innovazione, contribuendo al miglioramento delle condizioni lavorative dei giornalisti in un contesto professionale in evoluzione.



Benedetto Neola eletto Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli

Una nuova guida per affrontare le sfide della professione veterinaria e rafforzare il ruolo della categoria nel panorama sanitario

Benedetto Neola è stato eletto Presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli per il quadriennio 2025-2028. Questa elezione apre un nuovo capitolo per l'Ordine, dopo il recente rinnovo del Consiglio Direttivo che ha nominato i rappresentanti per il prossimo quadriennio. Neola ha dichiarato di essere onorato di accogliere l'invito del Consiglio a rappresentare l'Ordine per il prossimo mandato, ringraziando il collega **Luigi Navas** per il lavoro straordinario svolto nei due mandati precedenti. Ha espresso gratitudine per il continuo supporto di Navas, sottolineando quanto la sua esperienza sarà fondamentale per promuovere progetti di ricerca congiunti e iniziative didattiche innovative con il **Dipartimento di Medicina Veterinaria della Federico II di Napoli**. Ad affiancare Neola, il nuovo Consiglio Direttivo comprende **Natalia Sanna** come Vicepresidente, con un'esperienza consolidata nella gestione di strutture veterinarie complesse, **Raffaello Giordano** come Segretario, noto per il suo impegno nella formazione professionale, e **Angelo Spada** come Tesoriere, esperto nella pianificazione finanziaria del settore veterinario. Completano il Consiglio **Luigi Navas**, **Alfonso Calabria**, **Carlo Calvanese**, **Luigi Maria De Luca Bossa** e **Laura Marzocco**. Il Collegio dei Revisori dei Conti sarà composto da **Yolande Therese Rose Proroga** e **Francesco Longo** come membri effettivi, con **Cristina Caiazza** come supplente.

Neola ha sottolineato l'importanza di affrontare le sfide attuali che interessano la professione veterinaria, dichiarando che viviamo un periodo di profondo cambiamento. È necessario affermare il ruolo centrale dei liberi professionisti e delle strutture veterinarie, riconoscendo il loro valore etico e sociale, come dimostrato dal loro impegno nella tutela della salute pubblica, nella sicurezza alimentare e nella gestione di emergenze sanitarie legate agli animali. Ha inoltre evidenziato la necessità di misure di detassazione per incentivare gli

investimenti e sostenere l'innovazione nel settore. Secondo Neola, il sistema sanitario nazionale deve rafforzare i metodi di sorveglianza e controllo attraverso una rete stabile e organizzata, migliorando l'integrazione tra le Aziende Sanitarie Locali, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e tutte le strutture del SSN. È necessario introdurre strumenti tecnologici avanzati per il monitoraggio in tempo reale, potenziare i laboratori diagnostici e favorire la formazione continua del personale sanitario. I medici veterinari rappresentano una risorsa cruciale per il Paese, e per questo è fondamentale lavorare per costruire un'identità valoriale forte che collochi la professione al centro del panorama delle professioni sanitarie.



AUTISM AID ONLUS

Via Mezzocannone n. 119 - 80134 NAPOLI

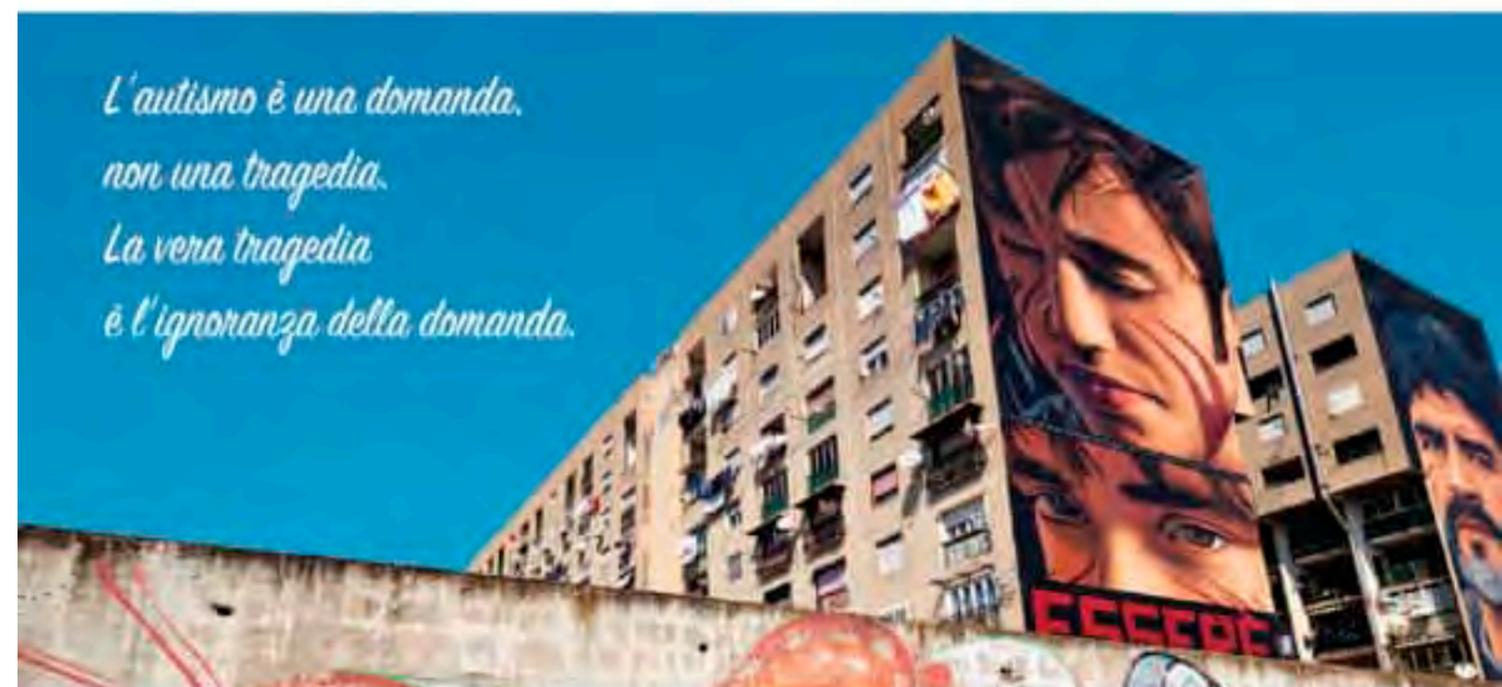
Tel. 081.5514758 - Fax 081.5516811

autismaidonlus@gmail.com

www.autismaidonlus.org

Instagram: @autismaidonlus

Facebook: facebook.com/autismaidonlus



DONA IL TUO 5x1000
AD AUTISM AID ONLUS

CODICE FISCALE
AUTISM AID ONLUS
04894961210

L'Annuario dei Laureati Eccellenti: Il Suor Orsola Benincasa premia i suoi 'Alumni Praeclari'

Un riconoscimento all'eccellenza accademica e professionale: il Premio ALSOB celebra i migliori laureati dell'Ateneo

di Fabrizio Matarazzo

Il tradizionale **Premio ALSOB** di fine anno testimonia l'eccellenza della formazione offerta dall'Università Suor Orsola Benincasa, che si distingue con un tasso di occupabilità superiore del 10% rispetto alla media nazionale. Questo prestigioso premio, istituito per valorizzare i percorsi professionali dei laureati, rappresenta una concreta testimonianza dell'impatto positivo della metodologia didattica interdisciplinare e della connessione con il mondo del lavoro.

Ogni anno, l'evento celebra non solo i risultati individuali dei premiati, ma anche il ruolo chiave dell'Università nel promuovere una cultura dell'eccellenza accademica e professionale. La cerimonia di premiazione è stata un momento per riflettere sull'importanza di un'educazione che valorizza le competenze trasversali, preparando i laureati ad affrontare le sfide globali.

Elenco dei Laureati Eccellenti 2024

Rosangela D'Aiuto: Magistrato e tra i più giovani vincitori del concorso nazionale. Dopo la laurea magistrale in Giurisprudenza e un semestre di studio presso l'Università di Agder in Norvegia, si è distinta per la sua dedizione al diritto penale. Attualmente si occupa di casi di rilevanza penale e sociale, lavorando su tematiche di grande impatto per la comunità.

Benedetta Ferone: Magistrato civile presso il Tribunale di Napoli, con un'esperienza iniziale presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso. Laureata in Giurisprudenza e specializzata per le professioni legali al Suor Orsola, è stata anche tutor per giovani aspiranti giuristi e partecipa a convegni sul diritto civile e familiare.

Valeria Oliva: Funzionario amministrativo alla Corte dei Conti e precedentemente collaboratrice per il servizio PNRR del Ministero dell'Economia. Laureata in Giurisprudenza, si è distinta nella gestione di progetti strategici legati a finanziamenti europei e nella definizione di linee guida per l'implementazione dei fondi destinati alla ripresa economica.

Nunzia Marciano: Scrittrice e project manager nel settore televisivo. Laureata in



Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale, ha creato contenuti innovativi per reti nazionali e scritto saggi su temi sociali legati alla comunicazione. Attualmente è consulente per progetti di storytelling aziendale e audiovisivo.



Laura Bertoni: Social media manager del Teatro Diana di Napoli, ha innovato nel settore teatrale con campagne digitali che hanno incrementato la partecipazione del pubblico giovanile. Laureata al Suor Orsola, è anche formatrice in workshop sul marketing digitale per organizzazioni culturali.

Isabella Cirillo: Supervisore per format e acquisizioni presso la società di produzione Standbyme. Ha completato il Master in Cinema e Televisione al Suor Orsola, sviluppando competenze avanzate nella produzione multimediale. Collabora a progetti internazionali, contribuendo alla diffusione della creatività italiana.

Carla Papa: Research manager presso l'Università di Pisa, con una laurea magistrale in Conservazione dei Beni Culturali. La sua ricerca sull'isola di Pantelleria, coordinata da Sebastiano Tusa, è un esempio di valorizzazione del patrimonio archeologico attraverso tecnologie digitali.

Ugo Picarelli: Fondatore di eventi di rilievo internazionale come Fare Turismo e la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico. Laureato in Turismo per i Beni Culturali e Comunicazione Pubblica e d'Impresa, rappresenta un esempio di imprenditorialità culturale e innovazione nel settore turistico.

Cristiano Faranna: Responsabile comunicazione della Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania. Ex allievo della Scuola di Giornalismo del Suor Orsola, è noto per il suo impegno nella memoria delle vittime di camorra e nella sensibilizzazione dei giovani sui temi della legalità.

Imma Chiatto: Responsabile clinico della cooperativa Global Care a Casal di Principe, operante in un bene confiscato alla camorra. Laureata in Scienze Pedagogiche, si dedica all'assistenza di persone con disabilità e disturbi dello spettro autistico, promuovendo laboratori inclusivi per migliorare la



qualità della vita dei beneficiari.

Il Valore del Premio ALSOB

“Questo doppio riconoscimento a due giovani magistrati – spiega il Rettore **Lucio d’Alessandro** – dimostra l’efficacia della nostra metodologia didattica, che integra teoria e pratica attraverso percorsi interdisciplinari e innovativi”. Il Suor Orsola continua a distinguersi per la preparazione dei suoi studenti, che eccellono nei settori pubblico e privato.

“Anche quest’anno la scelta dei nostri alumni praeclari

non è stata semplice – evidenzia il presidente ALSOB, **Maria Cristina Gaeta** – perché il numero dei nostri laureati eccellenti è in continua crescita”. Secondo i dati AlmaLaurea, il tasso di efficacia della laurea al Suor Orsola è pari all’87%, rispetto al 75,7% della media nazionale.

La cerimonia è stata un momento per celebrare il successo dei laureati e il forte legame tra l’Università e il mondo del lavoro, confermato da stage e collaborazioni con enti di prestigio. I premiati rappresentano una rete di Alumni che contribuiscono attivamente alla crescita e al prestigio dell’Ateneo.

Per approfondimenti e per consultare l’Annuario ALSOB:

- **Sito web:** www.unisob.na.it/alsob
- **Facebook:** www.facebook.com/alsobna
- **Instagram:** www.instagram.com/alsobna

La Sartoria Palingen consegna all'Università Federico II 200 toghe realizzate dal laboratorio sociale

Un progetto virtuoso di inclusione e sostenibilità realizzato con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo Federiciano

di Antonio Quaranta

Si è svolta nell'Aula De Sanctis dell'Università Federico II di Napoli la cerimonia di consegna di 200 toghe destinate ai docenti del **Dipartimento di Giurisprudenza**. Le toghe, realizzate in cotone pesante 100% con eleganti profili in raso blu, sono frutto del lavoro delle sarte formate all'interno della **Casa Circondariale di Pozzuoli** e assunte dalla **Sartoria Sociale Palingen**, fondata da **Marco Maria Mazio** e **Massimo Telese**. L'iniziativa rappresenta un simbolo concreto di inclusione sociale e di rinascita lavorativa. All'incontro sono intervenuti **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, **Giulia Russo**, Direttrice della Casa Circondariale "Pasquale Mandato" di Secondigliano, **Marco Maria Mazio**, CEO di Palingen, **Samuele Ciambriello**, Garante dei detenuti della Campania, e **Amalia Giacchetta**, una delle sarte coinvolte nel progetto. In collegamento video sono intervenuti anche il cofondatore di Palingen, **Massimo Telese**, e **Maria Ruotolo**, un'altra delle sarte impegnate



Napoli. Palingen collabora con aziende terze per la produzione di accessori e capi d'abbigliamento, impiegando tessuti di fine serie o stock donati da prestigiose realtà tessili italiane e internazionali. Tale pratica permette di evitare sprechi e promuovere la sostenibilità ambientale in uno dei settori più inquinanti al mondo. Mazio ha inoltre evidenziato come il lavoro contribuisca in maniera decisiva alla riduzione dei tassi di recidiva, spiegando che la partecipazione a programmi di inserimento lavorativo consente di abbattere i casi di recidiva al 10%, a fronte di una media nazionale molto più alta. Il nome "Palingen" richiama il concetto di Palingenesi, ossia rinascita, un simbolo che unisce inclusione sociale e tutela ambientale. L'iniziativa affronta problemi chiave come l'inclusione di soggetti svantaggiati, la riduzione del sovraffollamento carcerario e la lotta all'inquinamento del settore tessile. L'evento ha rappresentato un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni, mondo carcerario e realtà sociali, dimostrando come il lavoro e la sostenibilità



nell'iniziativa. Durante la cerimonia, Marco Maria Mazio ha illustrato la mission dell'organizzazione, sottolineando che **Palingen Social Regeneration** è un laboratorio sartoriale

che punta a dare una seconda possibilità a persone in condizioni di fragilità, prevalentemente donne, e a recuperare tessuti altrimenti destinati allo scarto. La missione di Palingen è favorire l'inclusione



sociale attraverso opportunità di formazione e lavoro stabile, riducendo l'impatto ambientale. Operano grazie a due laboratori sartoriali: uno all'interno della Casa Circondariale di Pozzuoli e uno nella città di

possano essere strumenti efficaci di rinascita. Per ulteriori informazioni: www.palingen.it

La lotta alle aggressioni: l'ASL Napoli 1 Centro lancia una campagna per proteggere il personale sanitario

Un appello multilingua alla responsabilità per garantire sicurezza e rispetto a medici ed operatori nei Pronto soccorso e nelle strutture ospedaliere

Le aggressioni al personale sanitario rappresentano una questione critica in Campania, con un'incidenza particolarmente elevata a Napoli. Gli operatori sanitari, quotidianamente esposti a contesti di alta pressione e tensione, sono spesso vittime di episodi di violenza fisica e verbale. Secondo i dati del **Ministero della Salute**, nel 2023 sono stati segnalati oltre 5.000 episodi di aggressioni in ambito sanitario a livello nazionale, con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. Napoli, in particolare, registra uno dei tassi più alti di incidenti di questo tipo, specialmente nei pronto soccorso degli ospedali cittadini. In risposta a questa emergenza, l'**ASL Napoli 1 Centro**, sotto la guida del direttore generale **Ciro Verdoliva**, ha avviato una campagna di sensibilizzazione per contrastare questo fenomeno e promuovere il rispetto verso i professionisti della salute pubblica.

Dal 18 dicembre 2024, le strutture sanitarie afferenti all'ASL Napoli 1, inclusi pronto soccorso e ambulatori, esporranno locandine informative in otto lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, cinese e arabo. La selezione di queste lingue riflette la composizione demografica della popolazione locale, che comprende significative comunità di cittadini stranieri residenti nel territorio. Questi materiali comunicativi sottolineano con chiarezza che le aggressioni, verbali o fisiche, contro gli operatori sanitari costituiscono un reato perseguibile legalmente. L'obiettivo principale della campagna non è solo prevenire tali comportamenti attraverso un avvertimento, ma anche promuovere una cultura di rispetto reciproco e collaborazione tra utenti e personale sanitario.

Il direttore generale **Ciro Verdoliva** ha sottolineato l'importanza strategica di questa iniziativa, dichiarando: "È essenziale che il nostro messaggio arrivi chiaramente ai cittadini, sensibilizzandoli sul rispetto dovuto a chi dedica la propria attività professionale alla tutela della salute pubblica. Le campagne di sensibilizzazione, integrate

con altre misure operative, rappresentano strumenti fondamentali per ridurre il fenomeno e valorizzare il ruolo degli operatori sanitari."

Le locandine sono state progettate per raggiungere un pubblico ampio e multilingue, garantendo che il messaggio sia accessibile e comprensibile a tutte le persone che accedono ai servizi sanitari. Sarebbe utile approfondire in futuro se siano stati condotti studi preliminari o valutazioni sull'efficacia di simili campagne informative in contesti analoghi. L'iniziativa ribadisce inoltre che ogni episodio di violenza sarà segnalato alle autorità competenti, promuovendo così un ambiente di lavoro più sicuro e tutelato.

Il problema delle aggressioni al personale sanitario non è esclusivo di Napoli, ma in questa città assume una particolare rilevanza a causa dell'alto numero di accessi ai pronto soccorso, delle difficoltà organizzative e delle criticità socio-economiche del territorio, caratterizzate da alti tassi di disoccupazione, condizioni abitative precarie e disparità di accesso ai servizi essenziali. Questi fattori contribuiscono ad alimentare un clima di tensione che spesso si riversa sugli operatori sanitari. In questo contesto, la campagna dell'ASL Napoli 1 si configura come una risposta necessaria per affrontare una questione complessa, proteggendo la dignità e l'integrità dei lavoratori del settore. Accanto alla campagna di sensibilizzazione, l'ASL Napoli 1 ha implementato ulteriori strategie per migliorare la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie. Tra le attività formative per il personale figurano corsi di gestione delle situazioni conflittuali, simulazioni pratiche per affrontare episodi di violenza e programmi di supporto psicologico. Questi interventi mirano a fornire competenze specifiche per prevenire e gestire episodi di aggressività, differenziandosi da iniziative standard per l'attenzione dedicata alla protezione dell'incolumità fisica ed emotiva del personale sanitario. Tra queste figurano la collaborazione con le forze dell'ordine, l'installazione di sistemi di videosorveglianza

e l'organizzazione di attività formative per il personale. Questi interventi mirano a ridurre i rischi e a creare un ambiente professionale dove medici, infermieri e altri operatori possano svolgere il proprio lavoro senza temere per la propria incolumità.

La campagna rappresenta un impegno concreto dell'ASL Napoli 1 Centro nel garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose per il personale sanitario, richiamando al contempo l'intera comunità a un senso di responsabilità collettiva. La tutela degli operatori sanitari è infatti una condizione imprescindibile per migliorare la

qualità dei servizi offerti alla popolazione e per rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario. Promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza nei confronti di chi opera nel settore della salute pubblica è un passo fondamentale verso un cambiamento culturale più ampio, in grado di rafforzare il senso civico e la coesione sociale. In un momento storico in cui la sanità è al centro di sfide sempre più complesse, iniziative come questa rappresentano un modello di intervento necessario per costruire un futuro più giusto e solidale.



REGIONE CAMPANIA

ASL
REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
Per la salute di tutti per sempre

Abbiamo a cuore la vostra salute

È UN REATO!

Qualsiasi atto di violenza non sarà tollerato e verrà prontamente segnalato all'Autorità Giudiziaria.

Se ancora non l'avete capito, ve lo diciamo in tutte le lingue.

ENGLISH
Offending or attacking verbally or physically the operators of this establishment is a crime. Any act of violence will not be tolerated and will be promptly reported to the judicial authority.

FRANÇAIS
Offenser ou attaquer verbalement ou physiquement les travailleurs de cet établissement est un crime. Tout acte de violence ne sera pas toléré et sera immédiatement signalé à l'autorité judiciaire.

ESPAÑOL
Ofender o agredir verbalmente o físicamente los trabajadores de esta estructura es un delito. Cualquier acto de violencia no será tolerado y será denunciado inmediatamente a la autoridad judicial.

DEUTSCH
Es ist ein Verbrechen, die Mitarbeiter dieser Einrichtung verbal oder körperlich zu beleidigen oder anzugreifen. Jegliche Gewalttat wird nicht toleriert und unverzüglich der Justizbehörde gemeldet.

PORTUGUES
Ofender ou agredir verbal ou fisicamente os trabalhadores deste estabelecimento é crime. Qualquer ato de violência não será tolerado e será prontamente denunciado às autoridades judiciais.

ROMÂNESC
Ofensarea sau atacarea verbală sau fizică a lucrătorilor acestei unități constituie infracțiune. Orice act de violență nu va fi tolerat și va fi semnalat cu promptitudine autorităților judiciare.

中國人
口頭或身體上冒犯或攻擊機構的工作人員均屬犯罪。任何暴力行為都不會容忍，並得立即向司法當局舉報。

ي ب ر ع
هذه الخدمة نقدمها لجميع الأشخاص الذين يحتاجون إلى الرعاية الصحية. نحن ملتزمون بتوفير بيئة آمنة لجميع العاملين في هذه المؤسسة. أي فعل عنيف أو تهديد لن نسمح به ولن نبلغه فوراً للسلطات القضائية.

Il rispetto è un dovere morale!

Napoli celebra 2500 anni di storia: presentato il logo ufficiale delle celebrazioni

Un simbolo di patrimonio culturale, storia, miti e futuro della città firmato dalla giovane designer napoletana Rita Zunno

di Antonio Quaranta

Presentato il logo ufficiale per i 2500 anni della fondazione di Napoli. Il progetto vincitore del concorso di idee, realizzato da **Rita Zunno**, in arte "Kinky", racconta la storia, i miti e l'apertura al futuro della città attraverso un design unico e innovativo.

Nel lavoro di Rita Zunno, il numero 2500 diventa esso stesso un logo, composto da quattro simboli chiave: **Patrimonio culturale**, un richiamo al passato, presente e futuro della città; **il mare e Partenope**, un omaggio alla sirena e ai porti aperti di Napoli; **la leggenda di Virgilio**, un simbolo di metamorfosi e nuova vita; **l'arco architettonico**, una finestra sull'avvenire, che rappresenta l'apertura.

I colori scelti si ispirano allo scudo sannitico del Municipio di Napoli, con tonalità ricalibrate di oro e rosso. La font Montserrat Alternates, evocativa di manifesti e insegne storiche, completa il progetto con un tocco contemporaneo e raffinato.

"Questo logo, nella sua semplicità, racconta con intelligenza i simboli forti di Napoli – ha commentato il sindaco Manfredi –. Ricorda la storia della città, la sua stratificazione culturale e le grandi prospettive di futuro. Stiamo lavorando con il Ministero degli Esteri e della Cultura per un grande programma di eventi che animeranno la città nel 2025."

Laura Valente, direttrice artistica delle celebrazioni, ha un ruolo centrale nella programmazione degli eventi che animeranno Napoli nel 2025. Durante la presentazione ha annunciato che a gennaio sarà reso noto il calendario completo delle iniziative, che copriranno tutto l'anno solare. Tra i progetti, spicca il **Fringe Fest di Napoli**, un bando dedicato alle compagnie teatrali indipendenti, con l'intento di rendere questa iniziativa un appuntamento fisso oltre il 2025.

"Celebriamo non solo un logo, ma l'inizio di un percorso che unirà la città in un racconto condiviso – ha dichiarato Valente –. Le celebrazioni per i 2500 anni saranno un dialogo continuo tra passato e futuro."

L'autrice

Nata nel 1986, **Rita Zunno** è laureata in



Scienze dell'Architettura e specializzata in grafica e comunicazione presso l'ILAS di Napoli. Nel 2013 ha fondato "Fatti d'Arte", un progetto dedicato alla rigenerazione e creazione di cornici artigianali, che si inserisce in una nuova estetica sostenibile. Nel 2023, con l'architetto Tiziana Visconti, ha dato vita all'associazione culturale "smART - storie in movimento", piattaforma espositiva per giovani artisti. Con il logo dei 2500 anni di Napoli, Zunno dimostra ancora una volta la sua capacità di trasformare la tradizione in un linguaggio visivo contemporaneo e



universale.

Le iniziative del Comune di Napoli e dell'Unione Industriali

Le celebrazioni vedranno una collaborazione tra il Comune di Napoli e l'Unione Industriali. Il sindaco Manfredi ha sottolineato l'importanza di coinvolgere il tessuto produttivo locale, con iniziative che spaziano da mostre e spettacoli a progetti di rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio artistico.

L'Unione Industriali promuoverà eventi legati all'innovazione tecnologica e al design, con workshop e conferenze che mirano a proiettare Napoli come polo culturale e tecnologico di rilevanza internazionale. Si prevedono inoltre partnership con istituzioni straniere per portare la cultura partenopea in tutto il mondo.

Questa sinergia tra pubblico e privato garantirà un calendario ricco e variegato, che renderà omaggio ai 2500 anni di una città che ha sempre saputo reinventarsi e guardare avanti.

Per maggiori informazioni sulle celebrazioni: www.napoli2500.it



Musica Libera Tutti: l'elogio di Muti all'Orchestra di Scampia

Al Senato il Maestro ha ricordato la sua visita del 2021, sottolineando il valore educativo e trasformativo della musica

di **Walter Ferrigno**

Nel corso del tradizionale **Concerto di Natale in Senato**, l'**Orchestra giovanile Luigi Cherubini**, fondata e diretta dal Maestro **Riccardo Muti**, ha offerto un'esibizione di grande intensità artistica e simbolica. Durante l'evento, il Maestro ha

L'intervento del Maestro ha profondamente inorgogliato i membri dell'**Orchestra Giovanile Musica Libera Tutti**, un'iniziativa di Scampia nata con l'obiettivo di offrire opportunità educative e artistiche ai giovani del quartiere. "È meraviglioso che il Maestro Muti si ricordi ancora di noi dopo tre anni – afferma **Francesca Avitabile**,



ricordato la sua visita a Scampia nel 2021, sottolineando il valore educativo e trasformativo della musica: "quando sono stato a Scampia mi sono trattenuto per ore con dei ragazzi che si impegnavano a suonare in una piccola stanza quasi priva di ventilazione. Non perché fosse loro imposto, ma perché desideravano trovare libertà e bellezza attraverso la musica. Questa è la bellezza della nostra Italia – ha detto Muti -: sono loro a dare senso alla mia vita, con il loro rispetto per le istituzioni e il loro impegno comune".

Le sue parole hanno ribadito il potenziale della musica come strumento per superare barriere culturali e sociali, riconoscendo il ruolo centrale della cultura nel promuovere coesione e rinascita. La visita, inoltre, ha contribuito a cambiare la percezione pubblica del quartiere, dimostrando che Scampia non è solo sinonimo di disagio, ma anche un luogo di creatività e speranza, alimentato dall'impegno di giovani talenti.

Vicepresidente dell'**Associazione AquaS-Animazione Quartiere Scampia** e Responsabile del progetto. – Le sue parole ci incoraggiano a proseguire nel nostro lavoro, nonostante le molteplici difficoltà legate al finanziamento dei maestri, all'acquisto di strumenti e alla disponibilità di spazi adeguati. È toccante che abbia ricordato la nostra piccola stanza, un luogo che, nonostante le sue limitazioni fisiche, è pieno di passione e dedizione". Questa esperienza ha prodotto risultati concreti: alcuni ragazzi hanno proseguito gli studi musicali in conservatorio, mentre altri sono stati coinvolti in esibizioni di rilievo fuori dal quartiere, dimostrando il loro talento e ampliando le loro prospettive. L'Orchestra Giovanile è diventata un simbolo della resilienza delle comunità locali e della capacità della musica di aprire nuovi orizzonti ai giovani. Riccardo Muti ha diretto l'Orchestra Giovanile di Scampia nell'esecuzione della



Sinfonia n. 40 di Mozart, offrendo ai ragazzi un'esperienza indimenticabile. L'incontro ha sottolineato il valore pedagogico della musica e la sua capacità di trasformare vite. "La musica è riscatto sociale". ha dichiarato il Maestro, invitando le istituzioni a investire maggiormente nei giovani talenti. Con la frase "È a forza di pensare ai fiori che i fiori crescono", Muti ha evocato una visione poetica e pragmatica che invita a coltivare il potenziale umano in contesti difficili come Scampia. Ogni nota eseguita diventa così un atto di resistenza e speranza, un simbolo tangibile di un futuro migliore.

Musica Libera Tutti



L'Orchestra Giovanile Musica Libera Tutti, nata nel **Centro Alberto Hurtado** a Scampia, rappresenta un modello innovativo di inclusione sociale attraverso la musica. Ispirandosi al metodo di José Antonio Abreu,

il progetto offre laboratori per strumenti come chitarra, violino, pianoforte, fiati e percussioni. Ogni settimana, i ragazzi partecipano ad attività orchestrali e strumentali guidati da maestri qualificati e tutor volontari. Questi incontri non solo sviluppano competenze musicali, ma favoriscono anche la creazione di legami interpersonali e il rafforzamento di valori come la disciplina, la collaborazione e la resilienza.

Il progetto si sostiene grazie a donazioni, contributi volontari delle famiglie e il supporto di benefattori, ma affronta continue sfide economiche e logistiche. Tra le iniziative per fronteggiare queste difficoltà, sono state organizzate campagne di raccolta fondi, eventi benefici e collaborazioni con enti locali e sponsor privati, che mirano a garantire la sostenibilità e la crescita del progetto nel tempo. Nonostante ciò, ogni concerto rappresenta una testimonianza del potere trasformativo della musica.

Musica Libera Tutti non è semplicemente un'orchestra: è un laboratorio di speranza, una risposta concreta alle sfide di un quartiere spesso associato a stereotipi negativi. Attraverso ogni esibizione, questi giovani musicisti dimostrano che la musica non solo rende liberi, ma è anche una forza in grado di trasformare intere comunità.



www.musicaliberatutti.org
musica@centrohurtado.it

Dieci anni senza Pino: ancora più forte a Napoli e nel mondo il ricordo della sua poesia musicale

Eredità e memoria: come il Mascalzone Latino ha cambiato la storia della musica napoletana e internazionale, a dieci

di Walter Ferrigno

Il 4 gennaio 2025 ha segnato dieci anni dalla scomparsa di **Pino Daniele**, una delle figure più influenti nella storia della musica italiana. Cantautore, musicista e innovatore, Daniele ha saputo unire tradizione napoletana e sonorità internazionali, creando un linguaggio musicale inedito e universale. La sua arte ha superato i confini della Campania, raggiungendo un pubblico globale e diventando simbolo di un'identità culturale aperta e dinamica.

Le radici partenopee e i primi passi

Nato a **Napoli** il 19 marzo 1955, Pino Daniele crebbe in un ambiente modesto, fortemente influenzato dalla cultura della sua città. Autodidatta, sviluppò precocemente una passione per la chitarra e iniziò a suonare con gruppi locali come i New Jet e i Batracomiomachia. L'incontro con artisti come **James Senese**, **Rino Zurzolo** e **Tullio De Piscopo** fu determinante nella formazione del movimento musicale "Neapolitan Power". Questo contesto creativo ha contribuito a forgiare la sua visione musicale, intrecciando sonorità tradizionali e innovazioni audaci.

Prima di affermarsi come solista, Pino Daniele fece parte del gruppo Napoli Centrale, un'esperienza che segnò profondamente il suo percorso artistico. Napoli Centrale, guidato da James Senese, rappresentava un innovativo mix di jazz, funk e sonorità mediterranee, che affondava le radici nella tradizione musicale napoletana. Come bassista del gruppo, Daniele acquisì una sensibilità musicale unica, imparando a intrecciare sonorità internazionali con le atmosfere popolari partenopee.

L'incontro con James Senese non fu solo un momento cardine per la sua crescita artistica, ma diede vita a una lunga amicizia e a collaborazioni che durarono decenni. Insieme contribuirono alla nascita del "Neapolitan Power", un movimento che ridefinì la musica napoletana per le nuove generazioni. La loro sinergia artistica esplose nei brani come *Chi tene 'o mare* e *A me me piace 'o blues*, che combinavano la voce inconfondibile di Senese con la chitarra

e la poesia di Daniele.

Il debutto discografico arrivò nel 1977 con l'album *Terra mia*, che include brani iconici come *Napule è* e *'Na tazzulella 'e café*.

Questo lavoro segnò l'inizio di un percorso che mescolava radici popolari e modernità, ponendo le basi per una carriera straordinaria.

L'album, ancora oggi considerato un manifesto della nuova musica napoletana, rappresentò un ponte tra passato e futuro, con testi intrisi di poesia e impegno sociale.

L'ascesa e la nascita del "Neapolitan Power"

Alla fine degli anni '70, Daniele rivoluzionò la musica napoletana, fondendo blues, jazz e funk con le melodie mediterranee. Album come *Pino Daniele* (1979) e *Nero a metà* (1980)

rappresentano i pilastri di questo movimento. Brani come *Je so' pazzo* e *Chi tene 'o mare* lo consacrarono a livello nazionale, mentre le sue collaborazioni con artisti della scena partenopea contribuirono a definire una nuova identità musicale per Napoli.

Nel 1981, il concerto in Piazza del Plebiscito di Napoli, con oltre 200.000 spettatori, consacrò Daniele come un'icona della musica italiana. L'album *Vai mo'*, uscito lo stesso anno, consolidò ulteriormente il suo rapporto con il pubblico e con la città.

Questo evento epocale non fu solo un

trionfo artistico, ma anche una celebrazione della cultura napoletana come elemento di coesione sociale e identità collettiva.

Collaborazioni globali e apertura alla world music

Negli anni '80, Pino Daniele collaborò con artisti internazionali del calibro di **Wayne Shorter**, **Richie Havens**, **Chick Corea**, **Pat Metheny** e **Alphonso Johnson**, ampliando il suo linguaggio musicale con influenze nordafricane e brasiliane. Album come *Bella*

'mbriana (1982) e *Musicante* (1984) mostrano un continuo desiderio di sperimentazione, anticipando la diffusione della world music. Questi lavori non solo consolidarono l'idea di un'identità musicale aperta, ma influenzarono anche il panorama italiano, introducendo sonorità globali che dialogavano con le tradizioni locali. La presenza di artisti internazionali contribuì a ridefinire i confini della musica italiana, rendendola più inclusiva e cosmopolita. Questa apertura ispirò molti musicisti italiani



a esplorare contaminazioni culturali, arricchendo così il patrimonio musicale del Paese.

Brani come *Anna verrà*, dedicata ad Anna Magnani, e l'album *Mascalzone latino* (1989) dimostrarono la sua capacità di coniugare raffinatezza musicale e profondità emotiva. L'approccio cosmopolita di Daniele gli permise di esplorare temi universali, rendendo la sua musica accessibile e rilevante per un pubblico eterogeneo.

Gli anni '90: maturità e riconoscimenti

Durante gli anni '90, Daniele raggiunse una piena maturità artistica. Album come *Un uomo in blues* (1991) e *Che*



Dio ti benedica (1993) esplorarono le sue radici blues, mentre brani come *Quando* divennero parte integrante dell'immaginario collettivo italiano, grazie anche alla collaborazione con **Massimo Troisi**. La sinergia tra Daniele e Troisi evidenziò il potere della musica nel raccontare storie emotivamente coinvolgenti e culturalmente rilevanti.

Con *Non calpestare i fiori nel deserto* (1995) e *Dimmi cosa succede sulla terra* (1997), Daniele raggiunse il picco del successo commerciale, guadagnando numerosi dischi di platino e vendendo oltre 800.000 copie di ciascun album. *Non calpestare i fiori nel deserto* vinse anche la prestigiosa Targa Tenco, mentre *Dimmi cosa succede sulla terra* conquistò dieci dischi di platino e il

premio del Festivalbar come miglior album. In questi lavori, il cantautore affrontò temi legati alla globalizzazione, alla spiritualità e alla ricerca di un equilibrio tra progresso e tradizione, confermando la sua capacità di coniugare profondità tematica e accessibilità musicale.

Gli anni 2000: sperimentazione e celebrazioni

Negli anni 2000, Daniele continuò a innovare, collaborando con artisti come **Salif Keïta** e i **99 Posse**, due realtà musicali che



rappresentano mondi sonori profondamente diversi. Con Salif Keïta, Pino esplorò le radici africane della musica, integrandole con le melodie mediterranee e dando vita a un sound ricco di contaminazioni globali. La collaborazione con i 99 Posse, invece, portò un'energia urbana e politicamente impegnata, fondendo tradizione napoletana con influenze hip-hop e elettroniche. Album come *Medina* (2001) e *Passi d'autore* (2004) riflettono questa costante ricerca di nuove sonorità, dimostrando la capacità di Daniele di adattarsi e innovare senza mai perdere il contatto con le sue radici partenopee.

Nel 2008, con il progetto *Ricomincio da 30*, celebrò i 30 anni di carriera, riportando sul palco i musicisti storici del "Neapolitan Power". Questo evento rappresentò un momento di riflessione e celebrazione, sottolineando l'impatto duraturo della sua opera sulla cultura musicale italiana e internazionale.



Gli ultimi anni e l'eredità

Negli anni 2010, Daniele continuò a esibirsi con successo, partecipando a eventi prestigiosi come il Crossroads Guitar Festival di **Eric Clapton**. Nel 2014, intraprese un tour celebrativo dell'album *Nero a metà*, culminato in un memorabile concerto all'Arena di Verona. Questo tour non fu solo un tributo alla sua carriera, ma anche un'occasione per riaffermare la rilevanza della sua musica nel panorama

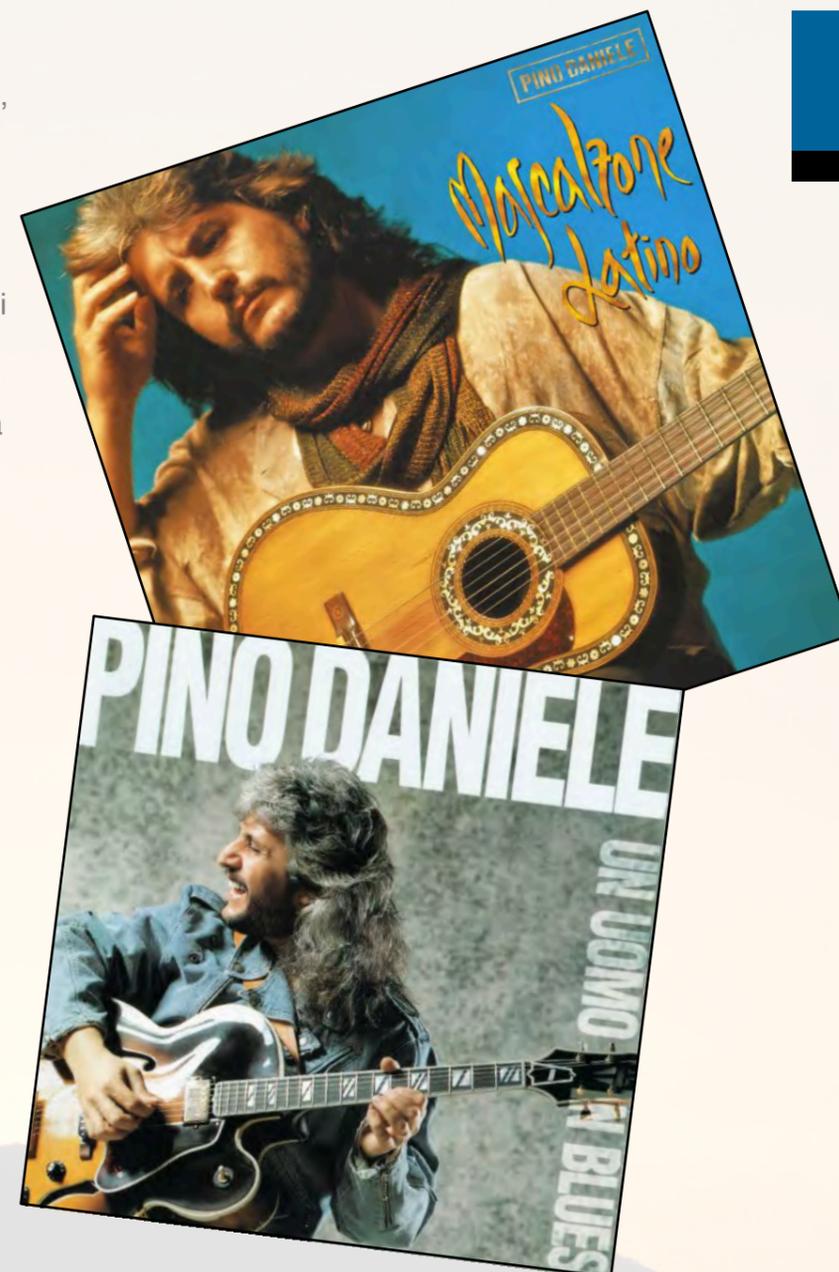
contemporaneo.

La sua ultima esibizione pubblica avvenne il 31 dicembre 2014 a Courmayeur. Pino Daniele morì improvvisamente il 4 gennaio 2015, lasciando un vuoto incolmabile nella musica italiana. La sua perdita rappresentò una cesura, ma il suo lascito continua a ispirare generazioni di artisti e appassionati.

Un decennio senza Pino

A dieci anni dalla sua scomparsa, il lascito artistico di **Pino Daniele** continua a ispirare nuove generazioni di musicisti e appassionati. Napoli, la sua città, non smette di celebrarlo attraverso concerti, mostre e iniziative culturali. Tra gli eventi più significativi degli ultimi anni si segnalano il concerto tributo "Napule è" tenutosi in

Piazza del Plebiscito nel 2020, che ha visto la partecipazione di artisti italiani e internazionali, e la mostra "Pino Daniele Alive" organizzata al MANN, un viaggio interattivo nella sua carriera. Inoltre, ogni anno viene organizzato un festival musicale dedicato a lui, con giovani talenti che reinterpretano le sue opere. Queste iniziative continuano a ricordare il genio che trasformò la musica napoletana in un linguaggio universale. La sua opera rimane un faro di autenticità e innovazione, un esempio di come la musica possa essere strumento di dialogo e trasformazione culturale.

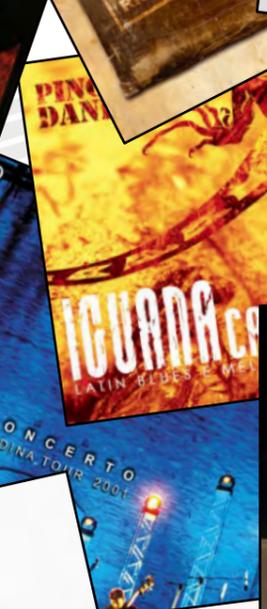
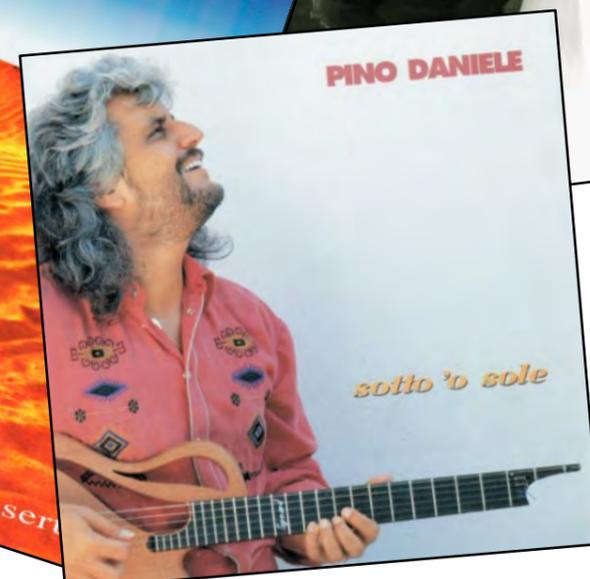
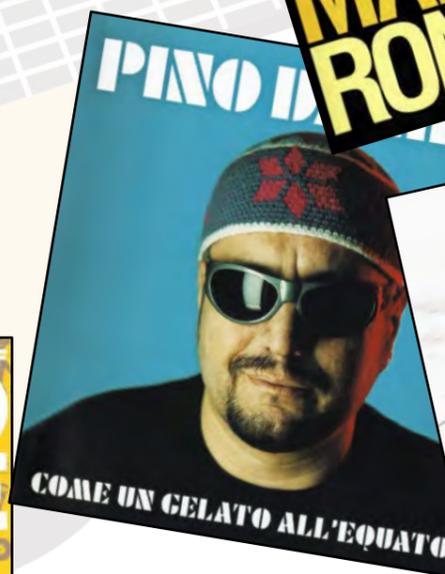
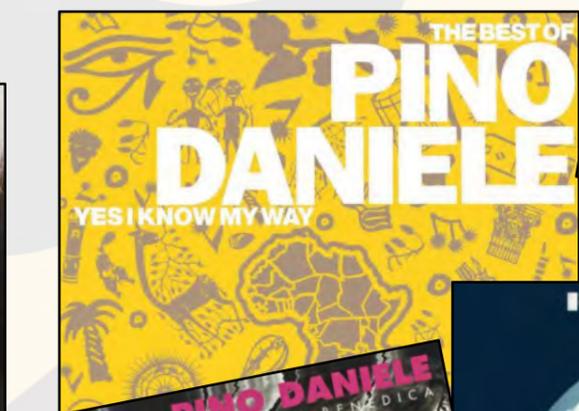
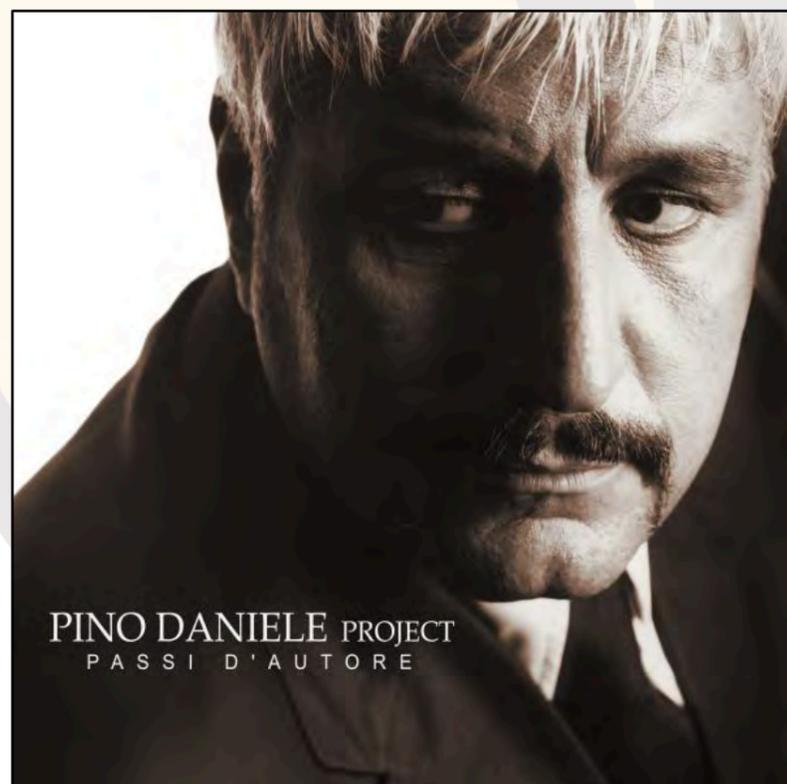


Pino Daniele attraverso i libri

Per approfondire il percorso artistico e umano di **Pino Daniele**, sono disponibili numerosi testi che esplorano la sua carriera e il suo impatto sulla musica italiana e internazionale.

- Carmine Aymone, *Yes I Know... Pino Daniele. Tra pazzia e blues: storia di un Masaniello napoletano* Hoepli, 2020
- Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, *Napule è ... i luoghi di Pino Daniele*, Rogiosi, 2015
- Stefano Bonagura, *Pino Daniele*, Lato Side, 1982.
- Vincenzo Calenda, Salvatore Carnevale, Francesco De Martino, *Pino Daniele ANIMA BLUES la discografia Mondiale*, Coniglio Editore, 2012
- Salvatore Coccoluto, *Pino Daniele. Una storia di blues, libertà e sentimento*, Imprimatur, 2015
- Alessandro Daniele, *Pino Daniele. Tutto quello che mi ha dato emozione viene alla luce*, Rai Libri, 2022
- Maurizio Macale, *Pino Daniele. Un uomo in blues. Da Napule è a Medina*, Bastogi Editrice Italiana, 2001
- Pietro Perone, *Pino Daniele. Napoli e l'anima della musica, dal mascalzone latino a GioGiò*, Edizioni San Paolo, 2024
- Marco Ranaldi, *Pino Daniele. Cantore mediterraneo senza confini*, Frilli Editori, 2002
- Marcella Russano, *Nero a metà - Pino Daniele, storia di una straordinaria rivoluzione blues*, Rizzoli, 2015

Questi testi offrono una panoramica completa sull'evoluzione artistica di Pino Daniele, dalle sue radici napoletane alle contaminazioni internazionali, permettendo di cogliere appieno la profondità e l'universalità della sua opera.



Personaecore di Sandro Dionisio

Il teatro come atto di resistenza culturale e sociale

di Walter Ferrigno

Dopo il grande successo al Ridotto del Teatro Mercadante, *Personaecore*, la pièce scritta e diretta da **Sandro Dionisio**, è tornata in scena al **Teatro Tedér** di via Flavio Gioia 66 (nei pressi di Piazza Municipio, Napoli). Un'opera intensa che intreccia comicità e dramma per raccontare la solitudine della modernità e il fragile equilibrio delle relazioni umane.

L'iniziativa è promossa e finanziata dal **Comune di Napoli**, nell'ambito della programmazione culturale cittadina, con l'obiettivo di rendere accessibile un'opera



che intreccia **comicità** e **dramma**, riflettendo sulla solitudine della modernità e sulle fragilità delle relazioni umane.

"Dopo il debutto al Teatro Stabile di Napoli, *Personaecore* è tornata in scena con l'obiettivo di offrire al grande pubblico un momento di riflessione, intimo e profondo, sui temi della disabilità e del disagio sociale, in continuità con i temi a noi cari in occasione del Natale: conoscenza e comprensione dell'altro, accoglienza, valore delle differenze", dichiara il coordinatore delle politiche culturali del Comune di Napoli, **Sergio Locorotolo** -. "Il linguaggio del teatro illumina così un mondo spesso troppo poco conosciuto e l'empatia che si crea tra attori e spettatori diviene strumento di dialogo e reciproca conoscenza. Il tutto avviene in uno spazio di recente inaugurazione, il Teatro Tedér: guardiamo sempre con gioia alla nascita di nuovi spazi

per la cultura e lavoriamo costantemente per valorizzare quelli comunali e sostenere una programmazione di qualità anche in quelli non comunali".

Personaecore mette in scena le difficoltà economiche e sociali di chi vive ai margini. I protagonisti, **Gloria**, una giovane con disabilità mentale, e **Bonsignore**, un anziano che ha fatto della sala d'attesa il suo spazio di socialità, intrattengono un rapporto complesso e ambiguo, fatto di manipolazioni e tensioni, culminando in un finale sorprendente.

Il testo, con un linguaggio essenziale e un ritmo sincopato, trasforma la quotidianità in un atto unico intenso e graffiante, offrendo al pubblico una riflessione profonda sul valore dell'accoglienza e della comprensione delle differenze.

Cast e produzione

Sul palco, attori di talento come **Roberto Maria Azzurro**, **Nadia Carlomagno**, **Francesca Fedeli** e **Tina Femiano** danno vita a personaggi memorabili. La produzione è arricchita dai costumi di **Marianna Carbone**, dalle scene di **Renato Lori** e **Gilda Cerullo**, dalle luci di **Carmine Pierri** e dalla regia dello stesso Sandro Dionisio, già noto per i suoi contributi al cinema e al teatro. Le musiche sono di **Gaemaria Palumbo** e **Giosi Cincotti** con **Pietra Montecorvino**. Foto di scena di **Mario Spada**.

Dionisio: Toccare le corde più intime dell'animo umano

In occasione del ritorno di *Personaecore*, il regista e drammaturgo **Sandro Dionisio** ha condiviso riflessioni profonde sull'importanza del teatro come mezzo per raccontare storie che toccano le corde più intime dell'animo umano.

"Con *Personaecore* vogliamo offrire al pubblico un momento di **riflessione profonda** - spiega **Dionisio** - il teatro è uno spazio unico dove empatia e conoscenza si intrecciano, creando un dialogo che va oltre le parole. Attraverso questa pièce, affrontiamo temi complessi come la **disabilità** e il **disagio sociale**, con l'obiettivo di raccontare le difficoltà di chi vive ai margini e il valore dell'accoglienza," ha dichiarato Dionisio.

Il regista sottolinea il ruolo fondamentale del **linguaggio teatrale** nel mettere in luce mondi spesso ignorati. "L'empatia che si crea tra attori e spettatori è un **ponte di dialogo**, un'occasione per riscoprire il valore delle differenze e l'umanità che ci accomuna tutti," ha aggiunto.

Personaecore: tra ironia e dramma

Ambientato nella sala d'attesa di un ufficio invalidi, lo spettacolo intreccia **comicità** e **dramma**, esplorando relazioni umane fragili e complesse. Dionisio spiega che il cuore dell'opera sta nella capacità di trasformare la quotidianità in uno specchio universale: "Ogni scena è pensata per lasciare un segno, per far riflettere su come la vita possa essere insieme tragica e straordinaria."

Un invito al Pubblico

Dionisio ha concluso con un invito appassionato: "Il teatro è uno strumento di **resistenza culturale** e sociale. Con *Personaecore* vogliamo ricordare che tutti noi, in modi diversi, cerchiamo connessione e comprensione. Vi aspettiamo per condividere questa esperienza unica."

L'Autore

Sandro Dionisio, musicista, drammaturgo, sceneggiatore e regista, si è diplomato in Regia e Sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma nel 1987. Ha diretto opere cinematografiche di rilievo come **La Volpe a Tre Zampe** (2003), presentato al Festival di Berlino e premiato al Giffoni Film Festival; **Un Consiglio a Dio** (2012), con Vinicio Marchioni; **Compleanno**, tratto da Mariateresa Di Lascia e presentato alla Mostra del Cinema di Venezia; **Costellazione Bertolucci** (2020), prodotto da Rai Storia; e **Voce 'e Sirena**, proiettato in anteprima mondiale a Parigi. È attualmente in post-produzione il film **Dialoghi dal Futuro**.

Nel teatro, ha realizzato lavori come **Corpi**



Celesti (Memorie di Nomadi), dedicato alla memoria di Mariateresa Di Lascia e Antonio Neiwiller, e **Nu Quart'e Luna**, prodotto nel contesto della casa circondariale di Lauro e presentato al Ridotto del Mercadante. La sua più recente produzione, *Personaecore*, ha debuttato al Teatro Stabile di Napoli nel 2023.

Parallelamente, Sandro Dionisio si dedica con passione all'attività didattica. È docente presso l'**Accademia di Belle Arti di Napoli** e l'**Accademia di Firenze**. Ha tenuto corsi di regia e sceneggiatura per il Master Musa dell'Università Federico II di Napoli e ha collaborato con il Ministero della Pubblica Istruzione. Tra i suoi progetti didattici si ricorda il laboratorio "Dalla

fabula alla favola", realizzato per il Comune di San Giorgio a Cremano, che ha prodotto il cortometraggio *I Fuochi del Parco*, presentato al Siena Film Festival.

Pubblicazioni

Dopo **La volpe che visse due volte** a cura di Salvatore Iorio Lemme edizioni 2017, ha pubblicato **L'Orizzonte del possibile** (scrivere vivere per immagini) per i tipi di **Artdigiland 2023**, manuale di cinematografia per il primo ciclo universitario

Nelle sue iniziative, Dionisio coniuga tecnica, sensibilità narrativa e attenzione sociale, formando nuove generazioni di talenti.

URBANA: un'esplorazione accademica dell'arte contemporanea napoletana

Vaggio nell'identità urbana di Napoli attraverso il linguaggio trasformativo della visual art.

La **Galleria Andrea Ingenito Contemporary Art** ospita **URBANA**, una mostra collettiva in programma fino al 22 febbraio 2025.

URBANA si configura come un viaggio nell'identità urbana di Napoli attraverso il linguaggio trasformativo della visual art contemporanea. Ideata da **Andrea Ingenito** e curata da **Gabriele Perretta**, con la collaborazione di **Annalisa Ferraro**, l'esposizione riflette sulla capacità dell'arte di interagire con lo spazio urbano e di rigenerare significati e memorie collettive.

La mostra propone un dialogo tra le opere di artisti rinomati come **Eno**, **Enzo Cref**, **IABO**, **Kaf** e **Trallallà**, ognuno dei quali interpreta il contesto metropolitano napoletano attraverso un'estetica unica. Le loro creazioni non sono solo espressioni artistiche, ma veri e propri processi che incidono sulla memoria e sull'identità del territorio, raccontando una città in costante trasformazione. Questa diversità stilistica evidenzia la pluralità culturale di Napoli e il suo ruolo come crocevia di innovazione artistica.

Secondo il curatore Gabriele Perretta, "Con le loro opere, questi artisti creano un intreccio dinamico di partecipazione e innovazione, riformulando estetiche e concetti. Il titolo stesso, URBANA, è una dichiarazione d'intenti: una tag potente che ridefinisce il significato originario e lo adatta al contesto contemporaneo. Ogni opera diventa così un simbolo, un segno che modella e trasforma lo spazio urbano." Il significato dell'azione urbana nell'arte Perretta approfondisce ulteriormente il tema spiegando come l'arte urbana non sia solo un atto creativo, ma anche un gesto profondamente legato alla memoria collettiva e al territorio. "La scelta del colore blu nell'allestimento è emblematica: rappresenta un codice visivo che accoglie e definisce la pratica artistica URBANA. Questo codice dialoga con la radice NA, evocando una Napoli in continua evoluzione, capace di coniugare tradizione e contemporaneità. Attraverso questo progetto, il pubblico viene coinvolto in un'avventura intellettuale e sensoriale che esplora il potenziale trasformativo dell'arte." Il ruolo della Galleria Andrea Ingenito Contemporary Art

La Galleria Andrea Ingenito Contemporary Art, situata nel cuore pulsante di Napoli, è

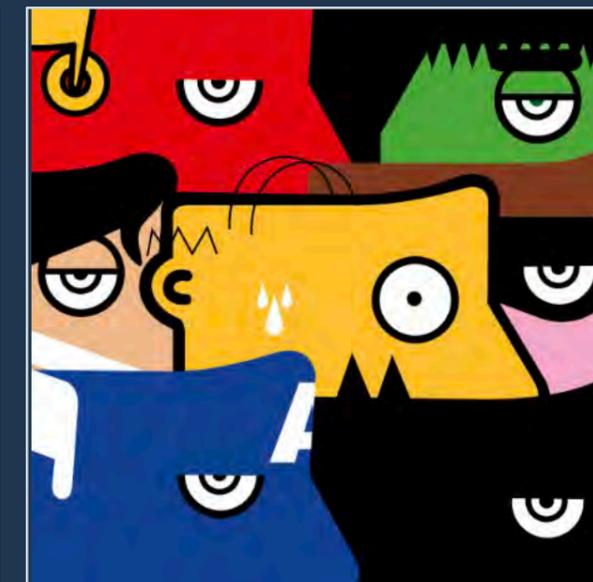
un punto di riferimento per l'arte contemporanea. Fondata da Andrea Ingenito, la galleria si distingue per il suo impegno nella promozione di artisti emergenti e affermati, creando un dialogo tra innovazione e tradizione. Attraverso un calendario espositivo dinamico e coinvolgente, la galleria esplora i legami tra arte, società e identità culturale, valorizzando il contesto urbano come fonte di ispirazione.

Un'occasione unica per il pubblico e gli studiosi

La mostra URBANA rappresenta non solo un evento culturale imperdibile, ma anche un'opportunità di riflessione per gli studiosi e gli appassionati di arte contemporanea. Attraverso le opere esposte, il visitatore è invitato a immergersi in un racconto visivo che celebra la forza creativa di Napoli e il suo rapporto simbiotico con il territorio.

- **Indirizzo:** Via Cappella Vecchia 8/A, Napoli
- **Orari di apertura:** Lunedì - Sabato, 10:00 - 19:00 (chiuso la domenica)
- **Sito web:** www.ai-ca.com
- **Email per informazioni:** info@ai-ca.com
- **Telefono:** +39 081 049 0829

F.M.



Boccia Industria Grafica e Voyage Pittoresque

Un connubio di eccellenza artistica e tecnica nella creazione di litografie d'autore

L'interazione tra tradizione e innovazione prende forma nella collaborazione tra la **Boccia Industria Grafica**, guidata dal past president di Confindustria **Vincenzo Boccia**, e la **Voyage Pittoresque** dell'artista **Gennaro Regina**. Questa sinergia ha dato vita a una litografia esclusiva, realizzata utilizzando un metodo artigianale che precede l'invenzione della quadricromia, esaltando qualità cromatica e precisione tecnica.

La tecnica della litografia

L'opera è stata prodotta tramite l'utilizzo di otto diversi colori pantone. Ogni colore è stato impresso singolarmente su una lastra, trasferito poi sul rullo di caucciù e successivamente su carta d'Amalfi. Questa complessa procedura, curata nei minimi dettagli, conferisce all'opera una straordinaria lucentezza e una nitidezza che valorizzano ogni aspetto del disegno. La scelta della carta d'Amalfi, simbolo di eccellenza e tradizione artigianale, rappresenta un ulteriore elemento distintivo del progetto.

Il soggetto dell'opera

Gennaro Regina, noto per le sue interpretazioni visive del paesaggio campano, ha scelto come tema centrale della litografia il **Vesuvio**, uno dei simboli più iconici del territorio. La rappresentazione utilizza tonalità di rosso per evocare il vulcano in eruzione, con il **Monte Somma** che si staglia sullo sfondo e l'azzurro del mare che incornicia la scena. Sullo sfondo, il sole illumina il panorama, mentre un fiume di lettere, eruttate simbolicamente dal vulcano, compone la scritta "arti grafiche", celebrando una disciplina artistica di grande valore storico e contemporaneo.

Un'edizione limitata

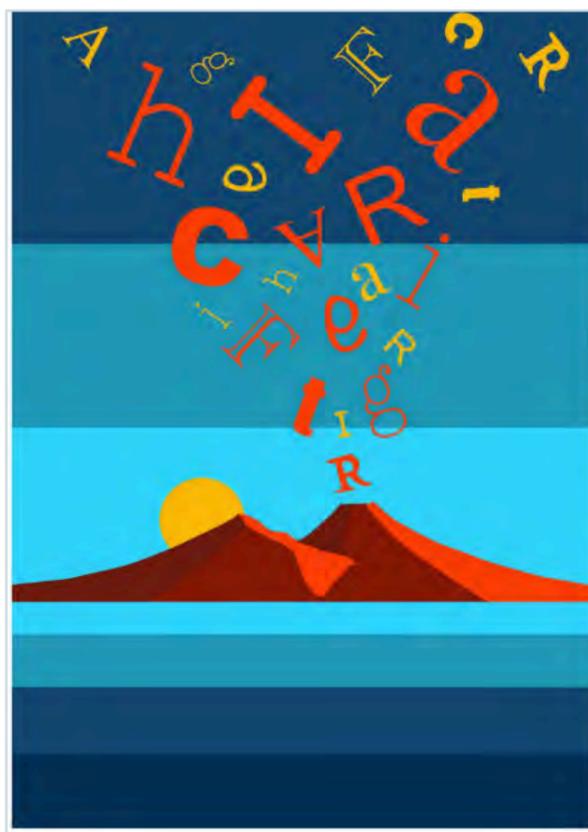
L'opera è stata realizzata in **cento copie**, ognuna numerata e firmata a mano da **Gennaro Regina** sotto la sua supervisione diretta. Questo processo esclusivo, condotto dalle esperte maestranze della **Boccia Industria Grafica**, riflette la combinazione di alta competenza tecnica e sensibilità artistica. Fondata nel 1950 a Salerno da **Orazio Boccia**, insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, l'azienda ha continuato a distinguersi come punto di riferimento per la stampa di alta qualità. In

memoria di Orazio Boccia, recentemente scomparso, il Comune di Salerno ha dedicato uno slargo in prossimità dello stabilimento, sottolineando il suo contributo all'industria e alla cultura locale.

Un dialogo tra arte e industria

Questa collaborazione incarna la sintesi perfetta tra l'arte visiva e l'eccellenza tecnica. La **Boccia Industria Grafica**, forte di una tradizione consolidata nella stampa di alta qualità, e **Gennaro Regina**, con la sua capacità di reinterpretare simboli del territorio attraverso un linguaggio contemporaneo, hanno dato vita a un progetto che celebra l'arte grafica come espressione culturale e innovativa. Questa litografia non rappresenta solo un'opera d'arte, ma anche un tributo alla capacità della creatività e dell'artigianato di fondersi per raggiungere livelli d'eccellenza.

- **Boccia Industria Grafica:** www.bocciaindustriagrafica.it
- **Voyage Pittoresque:** www.voyagepittoresque.it



Il Palazzo Reale di Napoli: un viaggio nel passato e nuove prospettive culturali

L'ascensore del Re: un'esperienza interattiva nella storia del monumentale edificio. Aperta la nuova area per bookshop ed eventi per ampliarne la fruizione

di Antonio Quaranta

Nel **Palazzo Reale di Napoli** inaugurata la video installazione interattiva **"L'ascensore del Re"**, un progetto innovativo realizzato da **Kaos Produzioni** con la direzione artistica di **Stefano Gargiulo**. Dal **19 dicembre 2024**, i visitatori potranno immergersi in un viaggio verticale nel tempo, esplorando quattro secoli di storia, dal '600 ai giorni nostri.

L'installazione, situata nel **Passetto del Generale** alle spalle della Sala del Trono, ripercorre gli eventi salienti della vita di corte e del popolo napoletano. L'ascensore virtuale consente di selezionare i diversi piani, ciascuno dedicato a un secolo, offrendo una narrazione visiva che combina arte, storia e tecnologia. Il progetto nasce dall'idea della restauratrice **Francesca di Martino** per sopperire all'assenza del trono reale, temporaneamente trasferito per restauro.

Ogni piano è un microcosmo storico:
 • '600: Un periodo segnato da eventi



drammatici come la peste e le eruzioni del Vesuvio, evocati da tonalità caravaggesche e descrizioni dei cerimoniali di corte.

- '700: Il regno di Carlo di Borbone, con la costruzione di nuove regge e l'apertura verso influenze esotiche.
- '800: La fase post-napoleonica, il devastante incendio del 1837 e l'avvento dei Savoia.
- **Contemporaneità:** Una vista panoramica sul Belvedere del Palazzo, recentemente restaurato e aperto al pubblico.

Info

La visita è inclusa nel biglietto d'ingresso al Palazzo Reale e disponibile tutti i giorni (escluso il mercoledì) dalle **9:00 alle 20:00**.

I nuovi spazi del bookshop e la mostra "Le ceramiche dei Viceré"

Il 13 novembre 2024 sono stati inaugurati i nuovi spazi del **bookshop del Palazzo Reale**, un'area di oltre 280 mq rinnovata per ospitare non solo cataloghi e

merchandising, ma anche eventi culturali. La pavimentazione in marmo e le passerelle in vetro offrono una visione unica degli scavi archeologici sottostanti, risalenti al periodo vicereale.

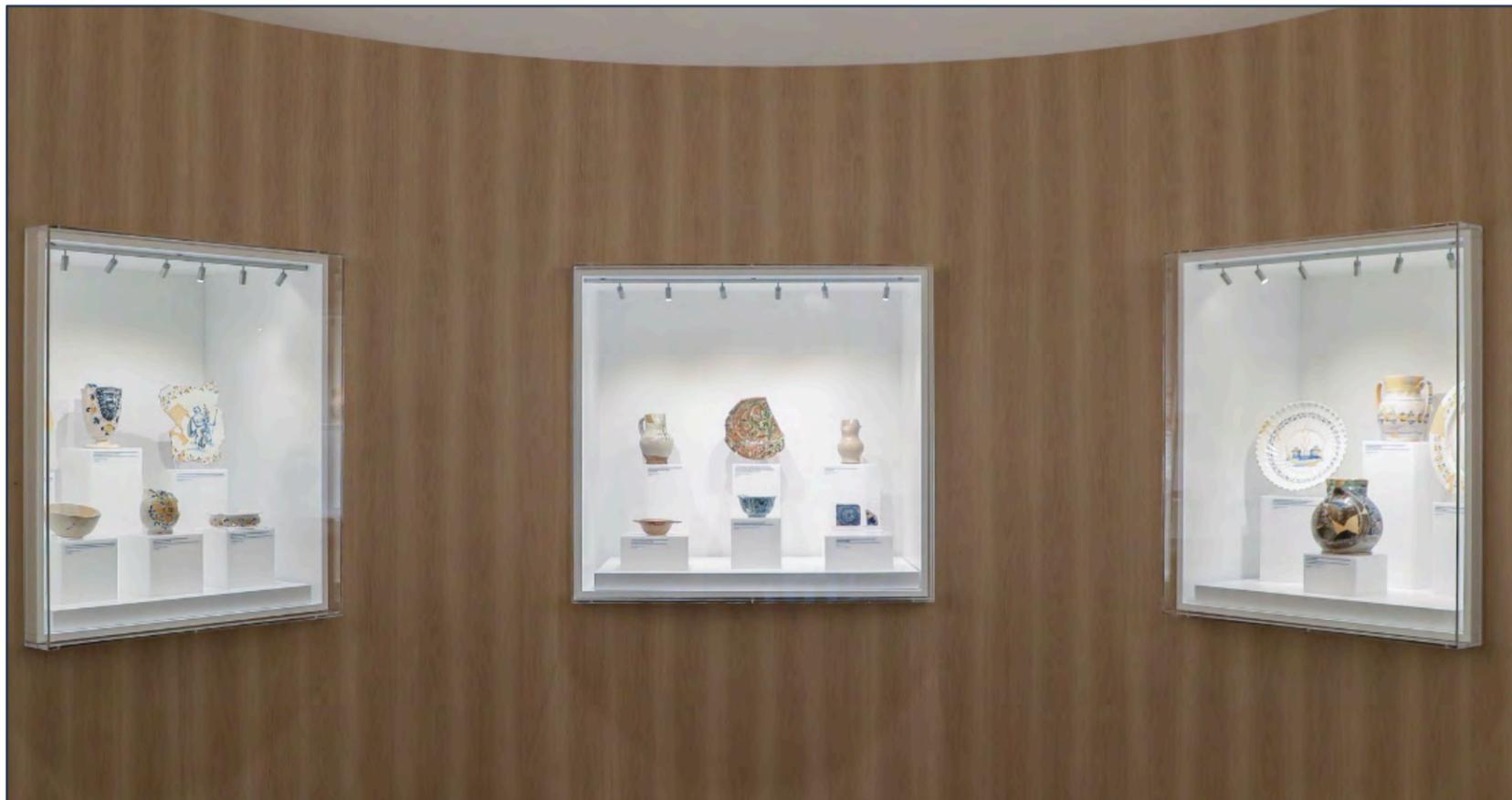
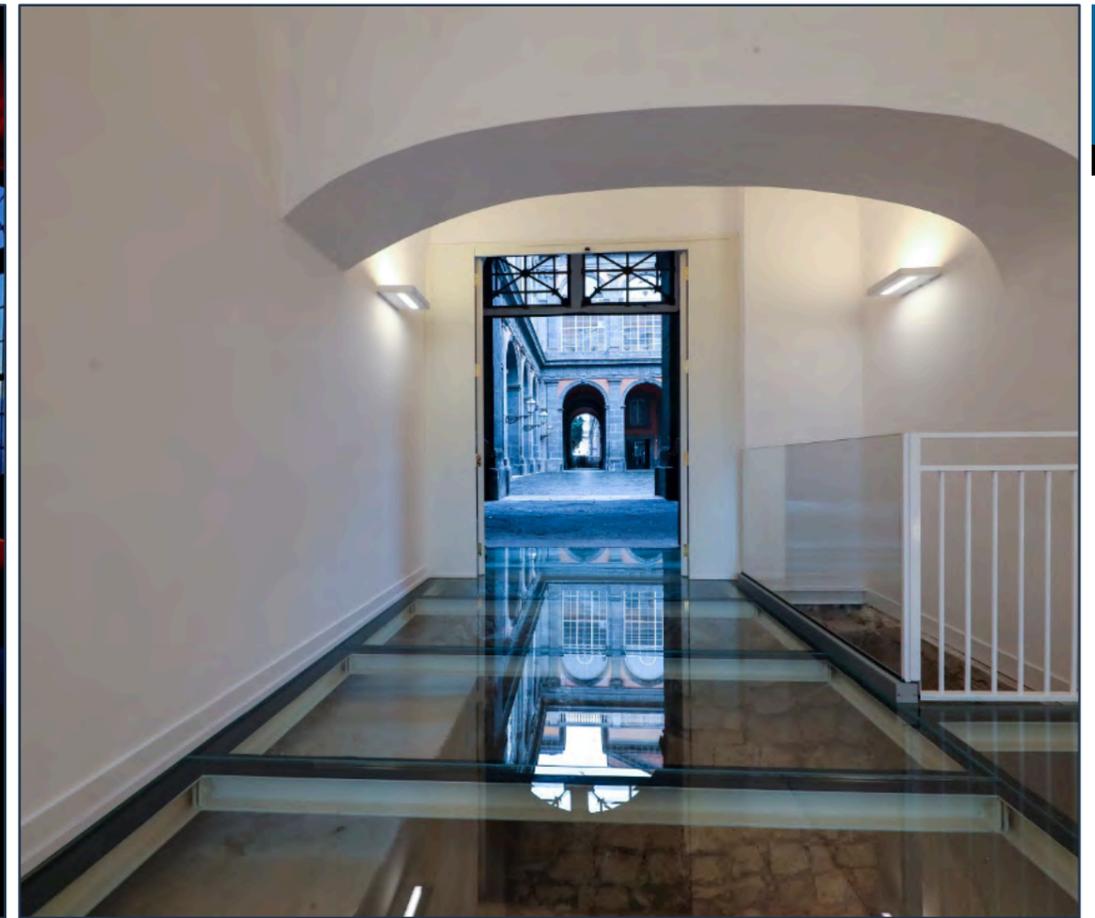
In questo contesto, è stata aperta la mostra permanente **“Le ceramiche dei Viceré. I reperti provenienti dal pozzo di Palazzo Vecchio”**, che espone 17 reperti restaurati, tra cui una rara coppetta in porcellana Ming. Gli oggetti, rinvenuti durante gli scavi, testimoniano le abitudini alimentari e culturali della Napoli vicereale.

Un dialogo tra passato e presente “La nuova configurazione degli spazi crea un dialogo tra la storia archeologica e la monumentalità neoclassica del Palazzo,” spiega l’architetto **Stefano Gei**, curatore dell’allestimento. Grazie a una passerella vetrata, i visitatori possono ora attraversare il **Cortile d’Onore**, ammirando i resti di un cortile incompiuto progettato da Domenico Fontana.

Info

Il bookshop sarà accessibile al termine del percorso di visita e da un ingresso dedicato nei porticati del Palazzo.

www.palazzorealedinapoli.org



Parco Archeologico di Ercolano: un futuro di eccellenza e valorizzazione culturale

La collaborazione con il Packard Humanities Institute e le iniziative del 2025. Laboratori e depositi per le collezioni progettati per una gestione moderna e sostenibile

di Walter Ferrigno

Il **Parco Archeologico di Ercolano**, patrimonio UNESCO, sta vivendo una fase di trasformazione cruciale grazie alla donazione di un terreno di **36.400 metri quadrati** da parte del **Packard Humanities Institute (PHI)** all'Agenzia del Demanio. Questa donazione rappresenta non solo un incremento significativo della superficie del Parco del **33%**, ma anche un'opportunità unica per ridefinire il ruolo di Ercolano come centro d'eccellenza internazionale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

Ampliamento e innovazione: il nuovo progetto

Il terreno donato si trova al confine meridionale del Parco e sarà destinato alla costruzione di strutture innovative, tra cui **laboratori di restauro, uffici direzionali e depositi per le collezioni**. Questi spazi sono progettati per soddisfare le esigenze di una gestione moderna e sostenibile del patrimonio archeologico. L'obiettivo è trasformare il Parco in un polo di eccellenza per lo studio dei materiali di epoca romana, consolidando la sua reputazione a livello europeo.

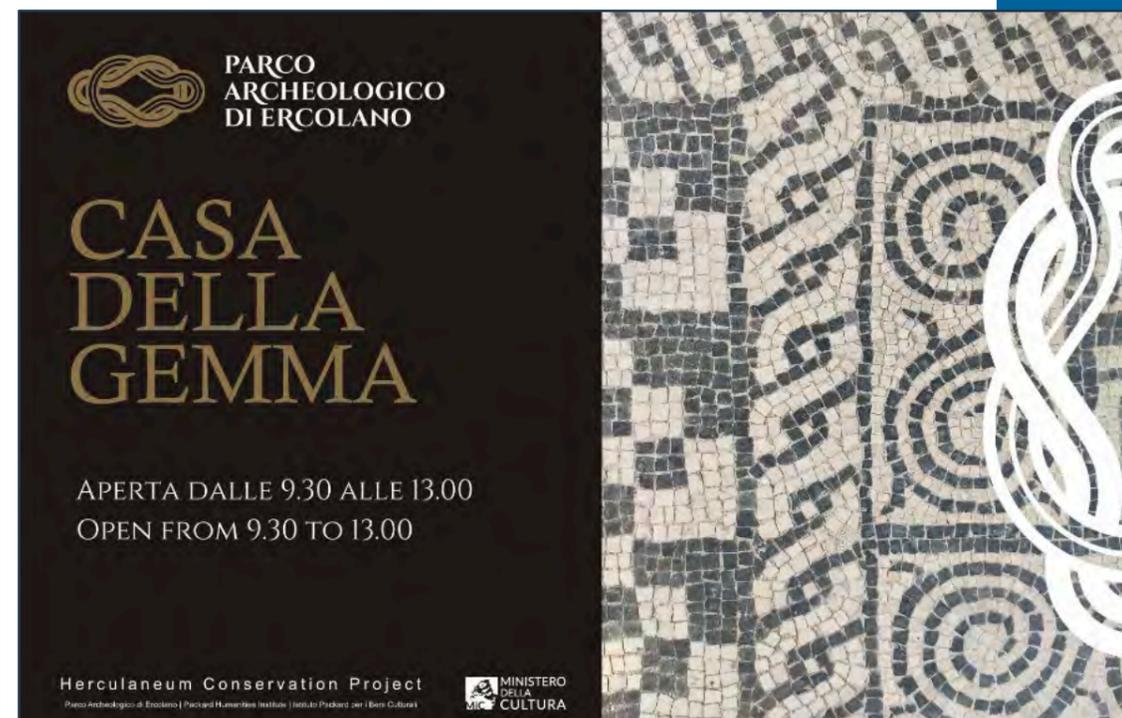
Oltre alle strutture principali, il progetto include la creazione di **nuovi spazi verdi**, un ingresso su **Corso Umberto I** che si affaccia verso il mare e un parcheggio destinato a visitatori e personale. Questo intervento si inserisce in un piano più ampio di riqualificazione urbana, mirato a

migliorare la qualità della vita dei cittadini e a rafforzare il legame tra la città antica e quella moderna.

Secondo il Direttore del Parco, **Francesco Sirano**, questo ampliamento rappresenta solo l'inizio di un percorso ambizioso, delineato dal **Protocollo d'Intesa firmato il 24 luglio 2024** tra il Ministero della Cultura, il Parco, il Comune di Ercolano e il PHI. "Questa donazione – afferma Sirano – segna l'avvio concreto di una rivoluzione per il Parco. Ercolano non sarà più un'isola, ma un punto di riferimento per la ricerca e la conservazione, con ricadute positive per la città e i suoi abitanti." Le opere saranno realizzate secondo standard di alta qualità, grazie a finanziamenti dell'ente statunitense e a risorse pubbliche.

Un rapporto ventennale con il Packard Humanities Institute

La sinergia tra il PHI e il Parco Archeologico di Ercolano affonda le sue radici nel 2001, quando iniziarono le prime collaborazioni con l'allora Soprintendenza archeologica. Questo partenariato ha prodotto risultati eccezionali, rappresentando un modello virtuoso di cooperazione tra settore pubblico



privato. Gli interventi realizzati in questi vent'anni hanno portato a una migliore conservazione del sito e a una maggiore visibilità internazionale, posizionando Ercolano come leader nell'innovazione e nella tutela del patrimonio culturale.

Casa della Gemma e Close-up Cantieri: le novità del 2025

L'inizio del **2025** è segnato da una serie di iniziative che rafforzano l'impegno del Parco per la valorizzazione culturale e la sostenibilità. In particolare, dal **7 gennaio**, il Parco ha inaugurato la riapertura ciclica della **Casa della Gemma**, con visite disponibili dalle **9.30 alle 13.00**. Questo sito, famoso per i suoi straordinari **mosaici pavimentali** e per la freschezza dei suoi intonaci, rappresenta un equilibrio perfetto tra conservazione e accessibilità pubblica.

Inoltre, dal **16 gennaio**, è possibile partecipare al programma **Close-up Cantieri**, che offre ai visitatori l'opportunità di osservare in tempo reale i processi di restauro e conservazione. Questo progetto didattico permette di scoprire il "dietro le quinte" delle attività del Parco, sottolineando l'importanza dell'educazione e della trasparenza nella gestione del patrimonio culturale.

Un'analisi storica: la Casa della Gemma

La **Casa della Gemma**, parte del complesso della **Casa del Rilievo di Telefo**, è una delle abitazioni più rappresentative di Ercolano. Originariamente estesa su **1.800 metri quadrati** e distribuita su tre livelli, la dimora era connessa alle **Terme Suburbane**, sottolineando il prestigio dei suoi abitanti.

Caratterizzata da **intonaci decorati** e da un celebre **mosaico geometrico in bianco e nero** nel triclinio, la Casa della Gemma offre uno spaccato della vita quotidiana e del prestigio sociale nell'antica Ercolano. Secondo le fonti, la dimora ospitò una famiglia di alto rango e il medico **Apollinare**, noto alla corte imperiale. Questi dettagli arricchiscono la comprensione storica e culturale del sito, rendendolo un punto di grande interesse per studiosi e visitatori.

Info:

- **Dove:** Parco Archeologico di Ercolano, Corso Resina 187, 80056, Ercolano (Napoli).
- **Web:** ercolano.beniculturali.it

(foto fornite da Ufficio stampa Parco Archeologico di Ercolano)



Monteverde: capitale dell'accessibilità e faro di inclusività nel cuore del Mezzogiorno

Incastonato tra le colline che segnano il confine tra Campania, Puglia e Basilicata, il borgo ha saputo trasformare la sua posizione geografica in un punto di forza

Monteverde, incastonato tra le colline che segnano il confine tra Campania, Puglia e Basilicata, è un borgo che ha saputo trasformare la sua posizione geografica in un punto di forza, diventando simbolo di accessibilità e inclusività. In un territorio che spesso lotta per affermarsi, Monteverde si è affermato come esempio virtuoso di sviluppo sostenibile, turismo inclusivo e valorizzazione delle proprie radici culturali.

Da anni, il piccolo borgo ha avviato una rivoluzione silenziosa ma potente. Attraverso un progetto programmatico che unisce innovazione, rispetto per l'ambiente e attenzione per le persone, Monteverde è diventato un laboratorio a cielo aperto di buone pratiche. Al centro di questa

trasformazione c'è il progetto "Un paese accessibile", un'iniziativa che non solo ha abbattuto le barriere architettoniche, ma ha anche creato un ambiente in cui chiunque, a prescindere dalle proprie abilità, può muoversi liberamente e sentirsi parte di una comunità. Percorsi tattilo-plantari, bastoni tecnologici per non vedenti e sistemi interattivi per non udenti sono solo alcune delle soluzioni adottate per rendere questo borgo uno dei più organizzati in Europa in termini di turismo inclusivo.

Antonio Vella, sindaco di Monteverde, sottolinea l'importanza di questa visione a lungo termine: *"Monteverde ha scelto di mettere l'accessibilità e l'inclusione al centro delle proprie politiche di sviluppo. Non si*

tratta solo di abbattere barriere fisiche, ma di costruire un modello di comunità in cui chiunque possa sentirsi accolto e valorizzato. Questo progetto è una sfida ambiziosa, ma i risultati ci dimostrano che stiamo andando nella direzione giusta."

Monteverde non è solo un luogo accessibile, ma anche un luogo accogliente. Il resort recentemente realizzato offre 34 camere attrezzate per rispondere a ogni esigenza, mentre i percorsi tematici, che si snodano tra natura, storia e fede, offrono esperienze uniche. Tra questi, il Serro della Croce, dove la leggenda narra della battaglia tra l'Arcangelo Michele e il diavolo, guida il visitatore in un viaggio nella bellezza incontaminata della natura. Non meno

affascinanti sono il percorso religioso verso la Chiesetta dell'Incoronata, e quello storico-culturale che porta al castello longobardo, un luogo dove storia e innovazione si incontrano grazie al Museo della Donna e del Grano.

Ma Monteverde non si ferma qui. Il borgo guarda al futuro con il progetto di un "Hub Innovation" dedicato alle startup per la disabilità. Questa iniziativa, unica nel suo genere, prevede un centro formativo dove giovani talenti possono sviluppare idee innovative per l'inclusione, in un ambiente completamente privo di barriere. La struttura, che accoglierà circa 50 persone a rotazione ogni quattro mesi, rappresenta una sfida ambiziosa: dimostrare che la



disabilità non è un limite, ma un'opportunità per creare soluzioni che migliorino la vita di tutti.

La posizione strategica di Monteverde, al crocevia di tre regioni, lo rende un punto di riferimento naturale per il Mezzogiorno. La sua centralità geografica non è solo una questione di confini, ma anche di valori: Monteverde incarna l'anima di un Sud capace di innovare, valorizzare le proprie tradizioni e accogliere chiunque voglia scoprirlo. Il borgo è diventato un esempio per molte altre realtà del Meridione, mostrando che l'accessibilità non è solo una questione di strutture, ma una scelta di civiltà.

Passeggiando per le sue strade, illuminate dal "Percorso della Luce" che esalta le bellezze del borgo con giochi di fari e proiezioni, è impossibile non sentirsi parte di un luogo che ha fatto dell'inclusività la sua missione. Monteverde racconta una storia di rinascita e innovazione, un modello che unisce il passato al futuro e che, in un

Mezzogiorno spesso in cerca di riscatto, rappresenta una speranza concreta e luminosa.

Il Comune di Monteverde si è distinto nel corso degli anni per una serie di importanti riconoscimenti che testimoniano il suo impegno nell'innovazione, nell'accessibilità e nella valorizzazione del territorio. Già il **31 maggio 2013**, il Comune riceve il prestigioso **Premio Comune Innovatori** da ASMEZ, seguito dall'ingresso nell'associazione nazionale **I borghi più belli d'Italia** il **22 ottobre 2013**. Poco dopo, il **4 gennaio 2015**, Monteverde è stato proclamato **Il borgo più bello della Regione Campania** durante il programma "Kilimangiaro" su Rai Tre.

Nel **2015**, il Comune ottiene due ulteriori traguardi: il **6 gennaio** viene certificato dalla **Fondazione Italia U.S.A.** come **Comune amico degli Stati Uniti d'America** presso il Senato della Repubblica a Roma, e nell'aprile dello stesso anno si classifica al secondo posto nella trasmissione "Il Borgo

dei Borghi" su Rai Tre. A conferma dell'impegno ecologico, nel **2016** Monteverde riceve un **Attestato di merito come Comune Riciclone** da Legambiente Campania.

Nel **2017**, il Comune rappresenta la Regione Campania all'inaugurazione dell'anno dei borghi "Viaggio Italiano" presso le **Terme di Diocleziano** a Roma, mentre nel **2019** si distingue come semifinalista del concorso "Il Borgo dei Borghi", pur venendo eliminato da Petralia Soprana, borgo vincitore finale. Lo stesso anno, il **4 dicembre**, Monteverde è premiato dalla Commissione Europea con l'**Access City Award 2019** come **Comune più accessibile d'Europa** tra quelli sotto i 50.000 abitanti.

Tra gli altri prestigiosi riconoscimenti, il **6 dicembre 2018** il Comune riceve il **Premio 100 Mete** a Palazzo Madama a Roma. Nel **2020**, viene definito il **Borgo più accessibile d'Italia** e insignito del **Premio Padre Pio** dal Consiglio Regionale della

Campania. Tra i successi più recenti, Monteverde è finalista del **Premio Make to Make** di Sanofi il **27 ottobre 2021** e vincitore del **Premio Nazionale SMAU Innovazione Tecnologica** il **16 dicembre 2021**.

L'impegno verso l'accessibilità è ulteriormente riconosciuto con l'ottenimento della **Bandiera Lilla**, simbolo dell'accessibilità, nel **maggio 2024**. Nello stesso anno, il **28 luglio**, il Comune si aggiudica il **Premio nazionale Il Giullare** per il progetto "Un Paese Accessibile", premiato come best practice italiana a Trani. A coronamento di un percorso virtuoso, il **28 novembre 2024**, Monteverde riceve il **Premio nazionale Welfare Oggi** da Maggioli Editori.

Monteverde si conferma un modello di eccellenza per innovazione, sostenibilità e inclusione, dimostrando come un piccolo borgo possa rappresentare una grande risorsa per il territorio e la comunità.



Campania trionfa su TasteAtlas: la miglior regione gastronomica al mondo

La cucina campana conquista il palato globale, tra tradizione, innovazione e paesaggi mozzafiato

La Campania ha raggiunto il vertice della prestigiosa classifica globale di TasteAtlas, un atlante gastronomico fondato per analizzare e celebrare le tradizioni culinarie di tutto il mondo, con particolare attenzione alla connessione tra cucina e identità culturale. Un atlante gastronomico di riferimento che analizza e valorizza le eccellenze culinarie del pianeta. Questo primato non si limita a celebrare la qualità delle produzioni regionali, ma evidenzia anche il profondo intreccio tra gastronomia, cultura e identità territoriale. La regione si presenta come un esempio virtuoso di come tradizione e innovazione possano fondersi per offrire esperienze uniche. Tra i fattori che hanno determinato questo successo spiccano i simboli della tradizione gastronomica campana, che non solo rappresentano un'eccellenza culinaria, ma fungono anche da potenti strumenti di promozione culturale e di attrazione turistica, contribuendo significativamente all'economia locale e al rafforzamento dell'identità regionale. La pizza napoletana, riconosciuta come patrimonio immateriale dell'UNESCO, rappresenta un emblema universale di autenticità e semplicità, mentre il pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino, con la sua denominazione di origine protetta, testimonia l'importanza della qualità degli ingredienti. La mozzarella di bufala campana, celebre per il suo sapore distintivo e la versatilità in cucina, e il sugo alla genovese, una preparazione storica che esprime l'essenza della cucina locale, contribuiscono a definire il profilo identitario

della regione. Questi prodotti e ricette non sono solo il risultato di maestria tecnica, ma anche un mezzo per tramandare una narrazione culturale che affonda le sue radici in una storia



millenaria. La straordinaria gastronomia campana è ulteriormente valorizzata dal contesto paesaggistico che la circonda, come dimostrano i prodotti enogastronomici della Costiera Amalfitana, dove il limoncello e i piatti a base di pesce fresco sono strettamente legati ai panorami costieri, offrendo un'esperienza

multisensoriale unica. Napoli, cuore pulsante della regione, ha ricevuto il titolo di "The Best Food City" del 2024, grazie al suo

dinamismo culturale e alla sua eredità culinaria senza eguali. I panorami incantevoli della Costiera Amalfitana si integrano armoniosamente con un'offerta enogastronomica che esalta la tradizione, mentre le



isole del Golfo, come Capri, Ischia e Procida, arricchiscono l'esperienza sensoriale con sapori autentici e scenari mozzafiato. La meno nota ma altrettanto affascinante Irpinia si distingue per i suoi vini pregiati e le sue eccellenze gastronomiche, completando un mosaico regionale di incomparabile ricchezza. Il riconoscimento

attribuito alla Campania si colloca in un quadro più ampio che vede l'Italia protagonista sulla scena gastronomica

internazionale. In ambito nazionale, Napoli si afferma come capitale della cucina grazie alla sua ricca tradizione, che spazia dalla pizza napoletana, patrimonio UNESCO, alla varietà di piatti storici come la pasta alla genovese e il ragù. A differenza di città come Milano, Bologna e Firenze, Napoli si distingue per la sua capacità di combinare cucina popolare e alta gastronomia, offrendo un'esperienza autentica e accessibile che riflette l'anima vibrante della città. Sul piano globale, la cucina greca ha conquistato il primo posto nella classifica delle tradizioni culinarie, seguita da quella italiana e messicana. La posizione relativamente modesta della cucina francese, relegata all'ottavo posto, ha sorpreso molti osservatori, segnalando un cambiamento nelle preferenze culinarie internazionali. Il successo campano non è solo un tributo alla qualità dei prodotti, ma anche un riconoscimento del lavoro di chef, produttori e artigiani che, con dedizione e creatività, hanno preservato e rinnovato un patrimonio unico, con esempi tangibili di come il cibo possa trasformarsi in una forma d'arte capace di raccontare storie e creare connessioni.

Con la sua capacità di coniugare tradizione, innovazione e una straordinaria bellezza paesaggistica, la Campania si pone come un punto di riferimento per la cultura gastronomica mondiale. Questo riconoscimento non celebra solo il cibo, ma anche il suo ruolo come veicolo di identità e appartenenza, rendendo la regione una destinazione imprescindibile per chiunque voglia comprendere il valore profondo della tradizione culinaria.



Caffè, alle origini della 'tostatura scura': presto nuovi studi antropologici sulle papille gustative dei napoletani

Un progetto che rappresenta un passo avanti nella comprensione scientifica della nostra cultura alimentare

Ai torrefattori napoletani con una tradizione storica, la recente inchiesta di Report ha offerto un'occasione unica per evidenziare un tema cruciale: la complessità del mondo del caffè e l'importanza della formazione professionale per baristi. Mario Rubino, presidente di Kimbo SpA, dichiara: "Ringrazio Report per aver messo in luce la centralità della gestione consapevole del caffè e della necessità di una formazione adeguata, elementi indispensabili per garantire una tazzina di alta qualità ai consumatori."

Il dibattito si è concentrato sulla tostatura scura e sull'oleosità del chicco, spesso percepiti come difetti. Maria Cristina Tricarico, Quality Manager di Kimbo, chiarisce: "La tostatura scura non è un difetto, ma una scelta precisa che valorizza le caratteristiche intrinseche dei caffè. Questa tecnica, profondamente radicata nella tradizione napoletana, è oggi apprezzata sia a livello nazionale che internazionale."

Approfondendo l'argomento, Mario Rubino spiega: "Abbiamo chiamato la nostra tostatura scura 'Arruscato', un termine che deriva dal latino 'brusicare' e indica un equilibrio perfetto: il caffè raggiunge il suo apice aromatico senza mai risultare bruciato. Questo processo dona alla tazzina un profilo sensoriale unico, con un bilanciamento ideale tra dolcezza e amarezza."

Per quanto riguarda l'oleosità del chicco, Maria Cristina Tricarico aggiunge: "L'oleosità è una caratteristica naturale della tostatura scura e un segno di freschezza. Se gestita correttamente, contribuisce a creare un'esperienza in tazza straordinaria, esaltando le note di cacao, caramello e pan tostato."

"Da oltre 60 anni, la tostatura scura rappresenta il nostro marchio distintivo - spiega Massimiliano Scala, Head of Marketing di Kimbo -. Le nostre miscele,

composte da caffè Arabica e una selezione di Robusta di alta qualità, sono progettate per soddisfare il gusto deciso dei consumatori napoletani. Allo stesso tempo, stiamo sviluppando una linea premium che punta a intercettare le esigenze dei mercati internazionali."

Un aspetto particolarmente interessante riguarda gli studi scientifici in corso: "stiamo collaborando con esperti per analizzare la propensione genetica dei napoletani verso sapori intensi, esplorando le interazioni tra evoluzione sensoriale e preferenze gustative - dichiara Rubino -. Questo progetto rappresenta un passo avanti nella comprensione scientifica della nostra cultura alimentare."

Riguardo alla formazione dei baristi, Rubino afferma: "non possiamo permettere che un prodotto complesso come il nostro venga compromesso da una preparazione inadeguata. Con il nostro Training Center, attivo dal 2016, formiamo baristi e consumatori. Nel 2024, abbiamo diplomato Coffee Master di I e II livello e organizzato eventi formativi con esperti come **Francesca Bieker, Andrej Godina e**



Mauro Illiano. Solo attraverso una maggiore conoscenza possiamo garantire che la tradizione del caffè napoletano venga valorizzata e compresa pienamente."

IL TUO IMPEGNO VALE PER 5

ASSISTENZA

RICERCA

INFORMAZIONE

AMBULATORI

VISITE

DONA IL TUO 5X1000 ALLA LILT.

Con un solo gesto puoi sostenere chi da oltre 100 anni lotta contro i tumori facendo ricerca, diffondendo corretti stili di vita, offrendo assistenza e visite periodiche su tutto il territorio italiano.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

WWW.5X1000ALLALILT.IT - CODICE FISCALE 80118410580

5X1000

STO CON LA CURA
STO CON LA RICERCA
STO CON NEMO



CENTRO CLINICO
Nemo

CODICE FISCALE
05042160969

Fondazione Serena ONLUS, ente gestore dei Centri Clinici NeMO, si prende cura di oltre 20.000 bambini e adulti con Distrofie Muscolari, SMA, SLA e altre malattie neuromuscolari, in tutta Italia.

Vuoi fare una donazione per NeMO?

DONA CON BONIFICO a Fondazione Serena
IBAN: IT20B0306909606100000002769

DONA CON CARTA/PAYPAL:

Inquadrando il QR code o su centroclinionemo.it
per info e-mail donazioni@centroclinionemo.it

